

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 2

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di martedì 2 aprile 2013	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 3 aprile 2013	» 20
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di giovedì 4 aprile 2013	» 21
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 10 aprile 2013	» 36
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di martedì 16 aprile 2013	» 38
UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA	
Riunione congiunta di mercoledì 17 aprile 2013	» 39
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 24 aprile 2013	» 41

—————
UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
—————

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 2 aprile 2013, ore 11,45.

SOMMARIO

1) Seguito esame delle misure per la riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne	Pag.	5
2) Determinazione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari (articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera)	»	11
3) Comunicazioni	»	16

1) Seguito esame delle misure per la riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne.

La Presidente Boldrini ricorda che nella precedente riunione del 28 marzo 2013 si era convenuto di rinviare l'esame delle misure per la riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne, illustrate in tale sede. Le questioni di cui l'Ufficio di Presidenza deve concludere l'esame nella riunione odierna riguardano il trattamento economico dei deputati titolari di cariche, le spese per il personale delle loro segreterie e le spese di rappresentanza, essendosi invece concordato di definire in un secondo momento gli indirizzi per la revisione complessiva del trattamento economico dei deputati.

A quest'ultimo riguardo fa presente che è pervenuta ai membri dell'Ufficio di Presidenza una lettera da parte dei colleghi Di Maio, Mannino e Fraccaro, nella quale sono formulate, tra l'altro, alcune proposte su tale materia; il Collegio dei deputati Questori prenderà in esame la questione operando in stretto contatto con l'omologo organo del Senato e coinvolgendo nell'istruttoria i membri dell'Ufficio di Presi-

denza appartenenti a gruppi non rappresentati nel Collegio medesimo. Sottolinea in proposito come ciò non significhi esaurire il Collegio ma, anzi, rafforzarne il ruolo, dal momento che si tratta di esaminare argomenti riguardanti tutti i deputati, la cui grande rilevanza, unita al fatto che le decisioni dovranno essere assunte dall'Ufficio di Presidenza, rende opportuno, al fine di realizzare il massimo consenso, che nessuna parte politica possa ritenersi esclusa dai relativi approfondimenti. Ritiene che una relazione su tale questione possa essere esaminata dall'Ufficio di Presidenza in una prossima riunione.

Richiama quindi i punti sui quali l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare nella presente riunione, tra i quali, in primo luogo, le spese per il personale delle segreterie dei titolari di carica. A tale riguardo, ricorda di avere formulato, d'intesa con i deputati Questori, la proposta di ridurre gli oneri delle segreterie di ciascun titolare di carica del 30 per cento, mentre nel corso del dibattito è stato suggerito di prevedere una riduzione minore, pari al 25 per cento.

Quanto al trattamento economico complessivo dei titolari di cariche, ricorda che sono state sottoposte all'Ufficio di Presidenza due ipotesi di riduzione: la prima, da lei formulata, è di ridurre le diverse voci del trattamento economico dei titolari di cariche, comprese quelle loro spettanti in quanto deputati, in modo da evitare sovrapposizioni tra i diversi rimborsi e da conseguire un decremento complessivo di circa il 30 per cento; la seconda, elaborata dai deputati Questori, è nel senso di intervenire, per il momento, esclusivamente sulle attribuzioni connesse alla titolarità della carica (riducendo del 30 per cento l'indennità di ufficio e sopprimendo i rimborsi telefonici), e di esaminare le ulteriori riduzioni in una fase successiva, nell'ambito della revisione generale del trattamento economico dei deputati.

Con riferimento, infine, alle spese di rappresentanza, la proposta definita con i deputati Questori è di abolire tutti i fondi attribuiti individualmente, erogati in via forfetaria e non rendicontata, prevedendo che le spese di rappresentanza effettuate dai titolari di cariche per finalità istituzionali nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni siano sostenute a carico dello stanziamento generale previsto per il cerimoniale. Gli importi di questo stanziamento dedicati alla rappresentanza saranno ridotti del 50 per cento e potranno essere utilizzati sulla base di una rigorosa disciplina applicativa, che definirà puntualmente le diverse tipologie delle spese rimborsabili, le modalità di rendicontazione delle stesse, i controlli e gli importi massimi disponibili per i vari titolari di cariche interne.

In merito agli argomenti richiamati chiede di conoscere l'avviso dei deputati Questori e degli altri colleghi, affinché si possa procedere sollecitamente alla deliberazione.

La Vicepresidente Sereni, intervenendo a nome anche degli altri colleghi del gruppo Partito Democratico, dichiara di concordare sulla proposta, formulata dalla Presidente d'intesa con il Collegio dei deputati Questori, in merito alle spese

connesse alla titolarità di cariche interne, giudicandola coerente con le linee discusse dall'Ufficio di Presidenza nelle precedenti riunioni e in grado di assicurare un significativo risparmio.

Per quanto riguarda il trattamento economico dei deputati, preannuncia l'intenzione del suo Gruppo di presentare una proposta in materia, ricordando, peraltro, come il Partito Democratico abbia già presentato nella scorsa legislatura una proposta di legge volta ad equiparare l'indennità parlamentare a quella spettante ai sindaci dei comuni capoluoghi di regione. Ritiene in proposito che l'approfondimento da parte del Collegio dei deputati Questori non debba essere limitato alla parte meramente economica del predetto trattamento, ma debba riguardare anche i servizi di cui i deputati devono poter usufruire — in termini di segreteria e di strumentazione — essendo necessario valutare complessivamente, nel momento in cui si deciderà di ridurre la prima componente, quali servizi debbano essere erogati e con quali modalità.

Il Vicepresidente Di Maio esprime preliminarmente apprezzamento per il fatto che l'Ufficio di Presidenza stia dedicando le sue prime riunioni al tema del contenimento delle spese della Camera e conferma a tale riguardo il pieno sostegno da parte dei rappresentanti del Gruppo Movimento 5 Stelle, le cui proposte, riferite agli argomenti in discussione nella riunione odierna, sono già state portate a conoscenza dei colleghi.

Ribadisce inoltre l'apprezzamento per l'indirizzo espresso dalla Presidenza grazie al cui impulso l'Ufficio di Presidenza sta operando per conseguire l'obiettivo della riduzione dei costi.

Esprime infine compiacimento per il fatto che il Gruppo Partito Democratico si appresti a presentare una propria proposta, auspicando che essa possa contribuire all'individuazione di un punto di incontro in materia.

Il deputato Segretario Adornato ricorda di avere già evidenziato, nella precedente

riunione, come le spese per il personale di segreteria dei deputati titolari di cariche non possano essere considerate una forma di privilegio di cui godono i predetti deputati, ma siano, in realtà, strumentali a un efficiente esercizio del mandato parlamentare. Proprio in ragione di tale considerazione, unitamente al fatto che l'impiego presso le segreterie rappresenta un'opportunità di lavoro, aveva espresso la propria preferenza, che ribadisce, per una riduzione percentuale di tali spese in misura inferiore a quella del 30 per cento proposta dalla Presidente e dal Collegio dei deputati Questori.

Con riferimento alla seconda questione in esame, ritiene che sarebbe improprio anticipare una scelta in merito alla riduzione di emolumenti erogati ai titolari di cariche in quanto deputati, poiché le questioni relative al trattamento economico dei parlamentari devono, a suo avviso, essere discusse unitariamente, senza separare le decisioni relative ai titolari di cariche da quelle riguardanti tutti i deputati.

Il deputato Segretario Fraccaro esprime il suo personale apprezzamento per il lavoro svolto dalla Presidenza, che ritiene vada nella giusta direzione.

Il Questore Fontana giudica senz'altro corretto il metodo di lavoro adottato e osserva, in particolare, come l'individuazione delle misure di riduzione delle attribuzioni spettanti ai titolari di carica — da adottare prima di passare all'esame di eventuali misure riguardanti il trattamento economico dei parlamentari — rappresenti un segnale importante, che l'Ufficio di Presidenza dà non soltanto all'opinione pubblica ma anche ai colleghi deputati. Tale scelta, significativa già sotto tali profili, ha a suo avviso anche un'importanza più generale, ove si consideri che, mentre le attribuzioni connesse alla titolarità di cariche istituzionali interne hanno natura accessoria, pur inrendo allo svolgimento di una funzione specifica, l'indennità che ricevono i membri delle Camere, lungi dal costituire un

privilegio, è espressione dell'esigenza, tutelata direttamente dalla Costituzione, di garantire il libero esercizio della funzione parlamentare. Ciò comporta che l'attività del parlamentare deve potersi svolgere nella più assoluta libertà anche per quanto concerne la scelta dei collaboratori di cui ciascuno intende avvalersi, giacché anche questa scelta attiene ai diritti e alle prerogative dei parlamentari.

Considera corretto, infine, coinvolgere negli approfondimenti cui il Collegio dei deputati Questori dovrà procedere anche i rappresentanti dei Gruppi non presenti in tale organo, al fine di agevolare l'individuazione di un punto di sintesi e la formulazione, da parte del Collegio medesimo, di una proposta che tenga conto il più possibile di tutte le posizioni.

Il Vicepresidente Giachetti dichiara di aderire alle proposte formulate dalla Presidente, preannunciando il proprio voto favorevole anche sulla misura relativa alle spese di rappresentanza, sulla quale esprime tuttavia talune perplessità. Non reputa, infatti, giustificabile in linea di principio l'abolizione del fondo per le spese di rappresentanza — con particolare riguardo a quelle collegate alle funzioni di Presidente e di Vicepresidente — la cui finalità non è di attribuire al titolare della carica un vantaggio economico, ma di apprestare uno strumento per facilitare lo svolgimento dell'incarico istituzionale. Prendendo atto della tendenza dei tempi, che spinge ad assumere decisioni per la riduzione dei costi non sempre pienamente razionali, esprime comunque la propria preferenza per una soluzione che preveda la riduzione del predetto fondo, anziché la sua abolizione, dichiarando tuttavia che si adegnerà anche a una decisione in tal senso.

In merito al trattamento economico dei deputati riterrebbe opportuno, in una fase in cui l'Ufficio di Presidenza si accinge ad esaminare le proposte che i rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle hanno portato a conoscenza dei colleghi, nonché quelle che anche il Gruppo del Partito Democratico proporrà, che si desse il

giusto risalto agli interventi di riduzione delle spese già attuati nella precedente legislatura, i quali sono stati, peraltro, anche più consistenti di quelli finora prospettati. Ciò in considerazione del fatto che la stampa persevera nel rappresentare la Camera dei deputati come un'Istituzione che avrebbe dimostrato assoluta insensibilità, in passato, per il tema della riduzione dei cosiddetti costi della politica.

Fa presente inoltre l'esigenza che alla rimodulazione degli emolumenti spettanti ai deputati si proceda utilizzando le risultanze del lavoro svolto dalla Commissione per il livellamento retributivo Italia-Europa, considerando, in particolare, che i parlamentari di altri Paesi usufruiscono di servizi non offerti a quelli italiani. Ritiene, per altro, che equiparare sotto ogni aspetto il trattamento del deputato italiano a quello dei parlamentari degli altri Paesi europei determinerebbe non una riduzione, bensì un aumento considerevole del relativo costo.

Operare nel senso da lui indicato — superando, con l'ausilio degli uffici della Camera, le difficoltà connesse all'analisi di dati estremamente eterogenei — sarebbe utile sia per avere una reale base di comparazione, non circoscritta agli emolumenti corrisposti al deputato, sia per replicare con dati certi, e in via definitiva, a certe tesi diffuse dalla stampa, la quale sovente presenta come incontrovertibili, con riferimento al trattamento economico dei parlamentari italiani, ricostruzioni inattendibili anche da un punto di vista comparatistico.

Auspica, pertanto, che l'Ufficio di Presidenza abbia la possibilità di esprimere, a breve, una parola definitiva in ordine al costo del deputato italiano in comparazione con quelli dei membri di altri Parlamenti dei principali Paesi europei, ai maggiori oneri che comporterebbe effettuare l'equiparazione dei trattamenti e alle misure di riduzione delle spese già attuate dalla Camera negli ultimi anni.

La Presidente Boldrini fa presente, in riferimento alle osservazioni svolte dal Vicepresidente Giachetti, che il lavoro di

riduzione delle spese svolto nella precedente legislatura è stato tenuto in debita considerazione, come risulta anche dallo studio comparativo effettuato dagli uffici concernente il trattamento economico corrisposto ai parlamentari dalle Assemblee legislative dei principali Stati membri dell'Unione europea e dal Parlamento europeo.

Il Questore Dambrosio ringrazia la Presidente per l'opportunità che è stata data all'Ufficio di Presidenza di esaminare le questioni riguardanti i deputati titolari di cariche nell'ambito di una disamina complessiva sulla figura e sulla funzione del deputato.

Riferisce quindi che è intendimento del Collegio dei deputati Questori presentare, in tempi brevi, una proposta il più possibile meditata, per la cui definizione appare tuttavia necessario acquisire alcuni dati non ancora emersi, a suo avviso, nella loro completezza. In particolare fa presente l'esigenza di poter analizzare nel dettaglio gli interventi di riduzione dei costi già deliberati nella legislatura precedente, anche al fine di verificare in quali termini, ad esempio, la riduzione proposta per il contributo unico ai Gruppi — da 35 a 32 milioni di euro — vada ad aggiungersi agli effetti prodottisi in virtù dei predetti interventi. In secondo luogo, riferendosi a quanti si esprimono in maniera fortemente critica nei confronti del bilancio della Camera, rappresentando l'Istituzione parlamentare come una realtà scarsamente attenta agli indirizzi generali di contenimento della spesa, sottolinea l'opportunità di comunicare in termini esatti gli indirizzi già adottati e gli interventi già attuati in tale ambito.

Condivide inoltre l'esigenza, sottolineata dal Vicepresidente Giachetti, di procedere in maniera pienamente consapevole, nella comune convinzione di dover operare senza indugio, e in linea con le indicazioni della Presidenza, al fine di eliminare ogni elemento del trattamento economico che possa costituire una duplicazione. Ritiene comunque che le decisioni già assunte dall'Ufficio di Presidenza nelle

prime riunioni della corrente legislatura non siano di rilievo trascurabile, ancorché rimanga ancora da stabilire quale finalizzazione debbano avere i risparmi che ne conseguono. Concorda, inoltre, con l'onorevole Giachetti sull'opportunità di mantenere il fondo per le cosiddette spese di rappresentanza inerenti all'attività istituzionale dei titolari di cariche, prevedendo l'obbligo di una puntuale rendicontazione delle stesse.

Il Questore Fontanelli, nel sottolineare l'importanza delle materie all'esame dell'Ufficio di Presidenza, ritiene che le questioni riguardanti i membri dell'Ufficio di Presidenza debbano essere tenute distinte da quelle concernenti la generalità dei parlamentari, sulle quali occorre svolgere la dovuta istruttoria anche acquisendo la posizione dei rappresentanti di tutti i Gruppi. Nello svolgimento di tale compito si dovrà avere riguardo, a suo giudizio, non soltanto ai costi, ma soprattutto all'efficienza del lavoro e alla valorizzazione del ruolo dei parlamentari, in un contesto di trasparenza, essendo peraltro noti a chi ha esperienza parlamentare gli effetti che la monetizzazione di alcuni servizi può produrre sul concreto esercizio del mandato.

Passando a una considerazione più analitica delle proposte sulle quali l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare nella riunione odierna, rileva che dalla riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne conseguiranno risparmi consistenti, ai quali si aggiungeranno i benefici economici derivanti dalla revisione in senso restrittivo dei criteri di utilizzo delle autovetture di servizio e dall'abolizione degli alloggi di servizio. Esprime quindi l'avviso che i risparmi complessivi derivanti dall'insieme di queste misure debbano essere adeguatamente valorizzati, prima di passare all'esame degli indirizzi per la revisione del trattamento economico dei deputati, attesa la prosecuzione di una campagna di stampa che spesso non informa correttamente e, anzi, alimenta un atteggiamento negativo verso l'Istituzione.

Dopo una richiesta di chiarimento del deputato Segretario Caparini in merito alla riconducibilità dei rimborsi per le spese accessorie di viaggio nell'ambito delle spese di rappresentanza, cui seguono precisazioni da parte della Presidente Boldrini, nel senso che tali rimborsi attengono alla materia complessiva del trattamento economico dei deputati, interviene la deputata Segretario Mannino, che ringrazia la Presidenza per le proposte formulate in merito alla riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne. Dopo aver evidenziato come nella proposta che la sua parte politica ha presentato sia espressamente previsto di mantenere invariata la spesa relativa al personale addetto alle segreterie, propone, al fine di tutelare una categoria di collaboratori contraddistinta da alte qualità professionali, di sostituire la riduzione del 25 per cento di tali spese con una decurtazione dell'indennità d'ufficio dei titolari di carica.

Il Vicepresidente Di Maio evidenzia come occorra avere consapevolezza del motivo per il quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad adottare decisioni per la riduzione delle spese della Camera, attualmente ammontanti a circa un miliardo di euro. In particolare, poiché la situazione economica dell'Italia non è sicuramente paragonabile a quella di altri Paesi europei richiamati nel corso della discussione e sarà pertanto necessario chiedere, a breve, altri sacrifici ai cittadini, vi è l'esigenza che le forze politiche si predispongano a tale evenienza ponendosi nella condizione di poter chiedere sacrifici; ed è questo lo spirito da cui si sentono animati i rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle. In tale ottica ritiene che, una volta deliberate le misure di contenimento delle spese all'esame dell'Ufficio di Presidenza, sarà fondamentale compiere un'analoga rivisitazione di altre voci di spesa del bilancio interno.

La Presidente Boldrini, evidenzia al riguardo come tutti i componenti l'Ufficio di Presidenza siano animati dal medesimo spirito, così com'è comune l'obiettivo di

dare segnali chiari in un momento particolarmente difficile per il Paese.

La deputata Segretario Pannarale dichiara di condividere le proposte in esame, che rappresentano un punto importante di sintesi rispetto al dibattito sviluppatosi nella riunione precedente. Ribadisce quindi la propria soddisfazione per l'importante lavoro che l'Ufficio di Presidenza sta svolgendo, basato su un'accurata valutazione nel merito delle diverse voci di spesa e meritevole di essere comunicato efficacemente, in quanto espressione dell'esigenza di applicare a tutti, compresi i parlamentari titolari di cariche interne, nella maniera più responsabile ed esemplare, interventi di riduzione della spesa in linea con gli interventi di carattere generale che hanno già interessato molti cittadini.

Riguardo al trattamento economico dei deputati, confida che il Collegio dei deputati Questori, avvalendosi del contributo dei Gruppi in esso non rappresentati, saprà elaborare una proposta altrettanto significativa.

Il Questore Fontana, nell'ottica di un'adeguata valorizzazione delle decisioni di contenimento delle spese della Camera dei deputati, segnatamente attraverso una comunicazione efficace, reputa opportuno evidenziare come l'indennità di ufficio dei componenti l'Ufficio di Presidenza e degli altri titolari di cariche, che ci si accinge a ridurre in misura pari al 30 per cento, sia stata già ridotta, nel febbraio del 2012, del 10 per cento, cosicché tale ulteriore diminuzione va a sommarsi alla precedente.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato conclusivamente le questioni sulle quali l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare, nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva le seguenti deliberazioni:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la rinuncia da parte della Presidente della Camera al 50 per cento della

propria indennità di ufficio nell'ambito delle determinazioni dalla stessa assunte ai fini della riduzione del 30 per cento del suo trattamento economico complessivo;

considerata l'opportunità di prevedere una riduzione, nella misura del 30 per cento, delle indennità di ufficio spettanti ai deputati titolari di cariche istituzionali interne;

delibera:

A decorrere dall'inizio della XVII legislatura la misura lorda mensile dell'indennità di ufficio spettante ai deputati titolari di cariche istituzionali interne è ridotta del 30 per cento ».

* * *

« L'Ufficio di Presidenza

viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del 6 dicembre 1984 e del 2 febbraio 1989;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 194 del 29 marzo 2012;

considerata l'opportunità di sopprimere taluni rimborsi spettanti ai titolari di cariche istituzionali interne;

delibera:

A decorrere dall'inizio della XVII legislatura il rimborso mensile per le spese telefoniche, pari a € 154,94, spettante ai titolari di cariche istituzionali interne è soppresso ».

* * *

« L'Ufficio di Presidenza

vista la disciplina vigente in tema di dotazione del personale di segreteria dei deputati titolari di cariche istituzionali interne;

considerata la necessità di ridurre la spesa per il pagamento delle retribuzioni

degli addetti esterni alle predette segreterie nella misura complessiva del 25 per cento;

delibera:

A decorrere dalla XVII legislatura, l'ammontare massimo annuo del costo degli uffici di segreteria dei deputati titolari di cariche istituzionali interne, come risultante dalla disciplina vigente in materia, è ridotto del 25 per cento ».

* * *

« L'Ufficio di Presidenza

considerata l'opportunità di abolire i fondi di rappresentanza attribuiti ai singoli deputati titolari di cariche istituzionali interne;

ritenuto necessario ricondurre le somme da destinare ad esigenze di rappresentanza nell'apposito capitolo di bilancio per le spese di cerimoniale;

considerata la necessità di prevedere i criteri per l'utilizzo di tali somme e specifiche forme di rendicontazione e controllo delle relative spese;

delibera:

1. A decorrere dalla XVII legislatura, sono aboliti i fondi di rappresentanza attribuiti ai deputati titolari di cariche istituzionali interne.

2. Le spese di rappresentanza effettuate dai titolari di tali cariche per finalità istituzionali nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni sono sostenute a carico dello stanziamento generale previsto a tal fine nel capitolo « spese per il cerimoniale ».

3. Gli stanziamenti di bilancio già dedicati alle spese di rappresentanza di cui al comma 1 e da iscrivere in bilancio ai sensi del comma 2 sono ridotti del 50 per cento.

4. I deputati Questori, d'intesa con il Presidente della Camera, definiscono la disciplina applicativa della presente deliberazione individuando le diverse tipologie di spese rimborsabili, le modalità di rendicon-

tazione delle stesse, i controlli e gli importi massimi disponibili per i vari titolari di cariche istituzionali interne ».

2) Determinazione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari (articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera).

La Presidente Boldrini ricorda che, nella riunione del 28 marzo scorso, l'Ufficio di Presidenza ha avviato l'esame di una serie di questioni concernenti il contributo da erogare ai Gruppi parlamentari ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del Regolamento.

La prima questione attiene alla determinazione del suddetto contributo, che il Collegio dei deputati Questori dovrà poi ripartire tra i Gruppi. La seconda riguarda la disciplina del personale dei Gruppi, in merito alla quale, oltre alla lettera già inviata da parte dei colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle, è nel frattempo pervenuta anche una nota da parte del Presidente del Gruppo Misto, nella quale sono formulate proposte di modifica della disciplina vigente per quanto attiene a entrambi gli aspetti richiamati.

Rammenta altresì che i deputati Questori hanno formulato alcune prime valutazioni nella riunione precedente, e chiede loro di riferire sull'ulteriore istruttoria svolta. Desidera comunque fare presente l'esigenza di rendere la disciplina attuale, indipendentemente dalle modifiche che ad essa potranno essere apportate, oggettiva e trasparente, con particolare riferimento agli elenchi allegati alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza. In proposito chiede ai deputati Questori di farsi carico della necessità di certificare i predetti elenchi in via definitiva, di acquisire i *curricula* di coloro che vi sono inseriti valutando in particolare la posizione di coloro che già percepiscono trattamenti retributivi o pensionistici.

Il Questore Dambruoso informa che il Collegio dei deputati Questori intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza una propria proposta in merito alla quantifica-

zione del contributo unico onnicomprensivo annuale che il bilancio della Camera eroga ai Gruppi parlamentari ai sensi del richiamato articolo 15, comma 3, del Regolamento. Al riguardo rileva, preliminarmente, come la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012, che disciplina la materia, preveda che l'ammontare del contributo sia determinato dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei deputati Questori, sulla base delle esigenze funzionali dei Gruppi. Poiché tale disciplina è entrata in vigore dopo l'inizio della XVII legislatura, l'ammontare del contributo deve essere dunque determinato per la prima volta. Tale adempimento costituisce presupposto indispensabile affinché il Collegio proceda alla ripartizione del contributo medesimo entro il 15 aprile prossimo, termine anch'esso previsto dalla citata deliberazione n. 227.

Dal punto di vista della quantificazione, il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza la determinazione dell'ammontare del contributo per l'anno 2013 nella misura di 25,4 milioni di euro per il periodo intercorrente tra il 15 marzo e il 31 dicembre 2013, corrispondente ad un ammontare annuo pari a 32 milioni di euro. Tale somma rappresenta un risparmio ulteriore di 3 milioni di euro annui rispetto allo stanziamento attualmente iscritto in bilancio, pari a 35,1 milioni di euro, che era stato quantificato sulla base delle esigenze funzionali dei Gruppi rilevate sul finire dell'anno 2012. Il Collegio ha accertato il verificarsi di talune circostanze di fatto, in particolare in tema di personale, che, applicando lo stesso metro di quantificazione utilizzato in passato, consentono di procedere ad una rideterminazione in riduzione del contributo unico e onnicomprensivo, garantendo in ogni caso le esigenze funzionali dei Gruppi parlamentari in coerenza con il disposto della deliberazione n. 227.

Sottolinea che tale riduzione si aggiunge a quella già deliberata dall'Ufficio di Presidenza nella XVI legislatura, con cui il contributo per il funzionamento dei Gruppi è stato ridotto di un milione di euro sino al 2015. In tal senso, la proposta

formulata dal Collegio dei deputati Questori determina una riduzione di circa il 10 per cento in base d'anno rispetto agli oneri attualmente stimati, riduzione che può essere registrata anche nelle proiezioni dei medesimi oneri per gli esercizi 2014 e 2015.

Il deputato Segretario Fraccaro, pur apprezzando la proposta di riduzione della somma da erogare ai Gruppi a titolo di contributo unico e onnicomprensivo, ribadisce, anche a nome degli altri esponenti del suo Gruppo, la contrarietà a ogni decisione che non preveda, nelle more di una revisione condivisa della disciplina della materia, l'esclusione dei vincoli relativi al personale compreso negli allegati A e B alla citata deliberazione n. 227 del 2012.

Il Questore Dambruoso, nel prendere atto della posizione espressa dal deputato Segretario Fraccaro, assicura l'impegno del Collegio dei deputati Questori sulla questione posta, confidando che esso consentirà di soddisfare, sia pure in un momento successivo, le aspettative dei rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

La Presidente Boldrini fa presente l'esigenza di procedere comunque alla determinazione del contributo.

Il deputato Segretario Fraccaro insiste affinché sia escluso ogni vincolo relativamente al personale compreso nei menzionati allegati A e B, in attesa di una ridefinizione condivisa della materia, ovvero sia rimandata l'intera discussione.

Il Questore Dambruoso fa presente come non sia possibile soddisfare nella riunione odierna la richiesta avanzata dal deputato Segretario Fraccaro.

Dopo che la Presidente Boldrini ha prospettato la possibilità di esaminare il tema in discussione in una successiva riunione, il Vicepresidente Giachetti invita a tenere conto della delicata situazione in cui si trovano i Gruppi.

Il Vicepresidente Di Maio dichiara la disponibilità dei rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle a proseguire la discussione del punto in esame in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, che potrebbe tenersi a breve, purché sia contestualmente definita anche la questione da loro sollevata.

La Presidente Boldrini chiede ai Questori di esprimere il proprio avviso al riguardo.

Il Questore Dambruoso, nel confermare la disponibilità del Collegio dei deputati Questori a discutere anche a brevissimo termine della questione segnalata dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, sottolinea la pressante esigenza di tutti i Gruppi di disporre del contributo. Ritiene pertanto che l'Ufficio di Presidenza debba adottare al più presto, anche non all'unanimità, una deliberazione sull'ammontare del contributo, secondo la riduzione proposta.

Il deputato Segretario Fraccaro giudica incongruo separare la decisione relativa alla determinazione del contributo dalla soluzione delle questioni concernenti gli allegati A e B, la cui revisione non può non precedere l'assunzione di eventuali obblighi riguardo al loro contenuto.

La Presidente Boldrini prospetta la possibilità di approvare nella riunione odierna il contributo e di procedere successivamente alle verifiche finalizzate alla revisione dei menzionati allegati.

Il Vicepresidente Di Maio manifesta perplessità in merito alla soluzione proposta, dal momento che il contributo, una volta approvata l'ammontare, sarebbe utilizzato in conformità ai criteri e agli obblighi attualmente previsti in relazione agli allegati A e B, il cui contenuto potrebbe mutare sensibilmente in conseguenza delle attività di certificazione e di verifica che la Presidente ha chiesto al Collegio dei deputati Questori di svolgere.

Dopo che la Presidente Boldrini ha sottolineato l'urgenza di provvedere alla determinazione del contributo, e la conseguente necessità di risolvere ogni questione entro tempi brevissimi, il Questore Dambruoso ribadisce la disponibilità in tal senso del Collegio dei deputati Questori, precisando che l'approvazione del contributo nella misura proposta non ne condizionerà l'utilizzo, che potrà essere subordinato alla prevista rivisitazione.

Il Vicepresidente Di Maio non reputa chiaro il percorso procedurale proposto, dal momento che approvare il contributo significa vincolare il 55 per cento delle risorse al rispetto degli obblighi stabiliti in relazione agli allegati A e B.

Il deputato Segretario Schullian fa presente che diverse persone stanno già prestando la loro attività presso il Gruppo Misto e vi è dunque l'esigenza di definire al più presto la materia. Evidenzia inoltre come il tema in discussione sia particolarmente rilevante per il Gruppo Misto, in considerazione del fatto che questo è tenuto ad assumere, ai sensi della disciplina vigente, i dipendenti compresi nell'allegato A che non abbiano trovato collocazione presso gli altri Gruppi. Da ultimo, ricorda che, ai fini della determinazione del contributo unico, va tenuto conto delle peculiari esigenze del Gruppo Misto, contemplate anche dall'articolo 15 del Regolamento.

Il Questore Fontana sottolinea l'esigenza di assicurare ai Gruppi funzionalità e certezza organizzativa, tanto più in una fase in cui è già stata avviata l'attività parlamentare.

Con riferimento al problema sollevato dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, comprende le difficoltà che può incontrare un Gruppo di recente formazione nel vedersi obbligato a instaurare un rapporto fiduciario con persone non previamente conosciute. Ritiene tuttavia, per quanto riguarda l'allegato A, che i diritti dei soggetti in esso inclusi debbano essere comunque salvaguardati, tenuto conto che

si tratta di lavoratori che hanno organizzato la propria vita in base alle aspettative determinate per effetto di deliberazioni della Camera. Analogamente, pur riconoscendo che la situazione dei lavoratori compresi nell'allegato B presenta caratteristiche diverse da quella in cui si trovano i soggetti contemplati dall'allegato A, prospetta la possibilità che il Collegio dei deputati Questori formuli una proposta di rimodulazione del rapporto previsto dall'articolo 5, comma 1, della deliberazione n. 227 del 2012, in modo da temperare gli obblighi a carico dei Gruppi e, nel contempo, tutelare le aspettative dei lavoratori compresi nel suddetto allegato B. In proposito, ritiene che il Collegio dei deputati Questori possa impegnarsi ad assolvere tale compito in tempi brevi, in ragione dell'imprescindibile esigenza di non paralizzare l'attività dei Gruppi parlamentari, organi espressamente previsti dalla Costituzione.

Il deputato Segretario Bocci rileva preliminarmente come il Gruppo MoVimento 5 Stelle abbia correttamente e legittimamente posto un problema di natura politica: a tale riguardo considera importante che il Collegio dei deputati Questori abbia manifestato la propria disponibilità a farsi carico delle questioni poste, anche nella riunione odierna, dai rappresentanti del predetto Gruppo. Osserva tuttavia come l'Ufficio di Presidenza sia chiamato ad adottare un atto dovuto — la determinazione del contributo — poiché i Gruppi parlamentari sono già formalmente costituiti e nella pienezza della loro attività. Ritiene pertanto che l'Ufficio di Presidenza debba necessariamente deliberare sulla proposta del Collegio dei deputati Questori, ponendo tra le priorità della propria agenda, ai fini dei successivi atti da adottare, la discussione sulla questione sollevata dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, anche tenendo conto delle considerazioni svolte dal Questore Fontana.

Il Vicepresidente Di Maio osserva come l'urgenza cui si è fatto riferimento sia avvertita anche dal Gruppo MoVimento 5 Stelle, il quale non dispone ancora, in quanto costituitosi per la prima volta, di

personale per i propri uffici. Ribadisce, tuttavia, che l'approvazione del contributo unico e onnicomprensivo, in base alla disciplina vigente, imporrebbe di destinare il 55 per cento delle risorse del Gruppo all'assunzione di soggetti compresi nei menzionati allegati, con la difficoltà ben evidenziata dal Questore Fontana. Ricorda, peraltro, come la discussione di questa materia fosse stata rinviata, nella precedente riunione, proprio per consentire di chiarire alcune questioni relative a tali allegati insieme ai deputati Questori, con i quali, tuttavia, non è stato possibile fissare un incontro a ridosso delle festività pasquali. In proposito reputa opportuno approfondire, anche con l'ausilio dell'Avvocatura della Camera, le conseguenze cui si esporrebbe la Camera abolendo o riconsiderando gli obblighi dei Gruppi relativi al personale incluso nei predetti allegati. Ritiene pertanto che la decisione sulla determinazione del contributo possa essere rinviata alla fine della settimana, senza che ciò crei ostacoli alla piena funzionalità dei Gruppi parlamentari, in attesa del completamento dell'istruttoria, alla quale auspica possano prendere parte, assieme ai deputati Questori, anche i rappresentanti del suo Gruppo.

Il deputato Segretario Adornato evidenzia come la determinazione del contributo unico e onnicomprensivo spettante ai Gruppi sia strumentale alla piena funzionalità della Camera nel suo complesso.

Nel ricordare come il Gruppo MoVimento 5 Stelle, i cui rappresentanti apprezza per la ragionevolezza con la quale espongono le proprie argomentazioni, abbia più volte rappresentato la convinzione che l'attività del Parlamento possa svolgersi anche in assenza di un Governo nella pienezza dei suoi poteri, fa presente che, al di là dell'opinabilità della predetta tesi, sicuramente non si può fare a meno di un Parlamento nella pienezza delle sue funzioni. A suo avviso, anche i colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle si accorgono ben presto che, se appare realizzabile una riduzione del numero dei parlamentari — ad esempio, nei termini di cui

alla proposta di riforma costituzionale esaminata dalla Commissione affari costituzionali del Senato nella precedente legislatura — è difficile invece immaginare, senza intervenire sul numero dei parlamentari, una riduzione dei dipendenti dei Gruppi, la cui attività è essenziale per la funzionalità dei Gruppi stessi.

È pertanto un dovere costituzionale permettere che il Parlamento entri immediatamente nella pienezza delle sue funzioni. Se non sembra accettabile, per tale motivo, la proposta di rinvio avanzata dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, appaiono ragionevoli, invece, sia la loro richiesta di completare in un paio di giorni l'istruttoria relativa agli allegati A e B sia la richiesta, rivolta dai componenti dell'Ufficio di Presidenza ai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, di decidere nella riunione odierna l'ammontare del contributo unico e onnicomprensivo, in attesa che siano composte, nel breve tempo indicato, le questioni da loro sollevate.

Il Vicepresidente Giachetti, pur essendo consapevole delle diverse criticità che caratterizzano gli allegati A e B, dichiara la propria attuale indisponibilità a una sostanziale abrogazione della relativa disciplina. Ritiene necessario, piuttosto, creare un meccanismo volto a superare la difficoltà nella quale s'imbatta un Gruppo di nuova costituzione a fronte dell'obbligo relativo all'assunzione di dipendenti già selezionati da altri soggetti, peraltro in base a criteri giudicati non del tutto trasparenti. Per evitare quindi di incappare nuovamente nella situazione creatasi, per la prima volta, con l'ingresso in Parlamento dei rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, occorre, a suo avviso, porre le condizioni per la formazione, mediante una selezione che offra le necessarie garanzie, di un bacino da cui chiunque possa attingere il personale. D'altro canto, poiché il personale di cui agli allegati A e B, ancorché sussistano differenze tra i due elenchi, lavora alle dipendenze dei Gruppi parlamentari da molti anni, considera difficilmente praticabile — ma su questo aspetto potrà essere

utile il parere dell'Avvocatura della Camera — l'abrogazione delle disposizioni relative all'obbligo di assunzione, se non accettando l'alea del contenzioso che con ogni probabilità sarebbe attivato dagli interessati.

In parte diverse sono le implicazioni connesse alla prospettata revisione dell'allegato B, che potrebbe essere utile sia per eliminare palesi incongruità sia per avere un elenco unico e definitivo valido per tutti.

In ogni caso, ritiene opportuno che tutte le attività istruttorie demandate al Collegio dei deputati Questori in merito agli allegati A e B siano completate a breve.

Con specifico riguardo alla richiesta di rinvio avanzata dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, considera possibile sia approvare la determinazione del contributo nella riunione odierna, in attesa che i deputati Questori elaborino una proposta di revisione della disciplina, sia accogliere la predetta richiesta rinviando la decisione, a condizione che ogni aspetto sia definito entro quarantotto ore.

Chiede infine ai deputati Questori di valutare se sia possibile, per soddisfare un'esigenza oggettiva di soggetti che entrano a far parte per la prima volta dell'Istituzione parlamentare — situazione a fronte della quale è richiesta, a suo parere, un'assunzione di responsabilità maggiore da parte di chi è presente da tempo in Parlamento — prevedere per questi soggetti un allentamento del vincolo del 55 per cento cui si è fatto riferimento nel corso della discussione. In tal modo si potrebbe, da una parte, ripulire gli allegati senza intaccare inopinatamente le posizioni acquisite da molti lavoratori e, dall'altra, consentire ai Gruppi entrati a far parte per la prima volta della Camera — MoVimento 5 Stelle e Scelta Civica per l'Italia — di scegliere i propri collaboratori godendo di un margine di autonomia maggiore rispetto agli altri.

La deputata Segretario Mannino sottolinea che il problema posto dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle non è meramente politico, ma etico e metodologico: in presenza di un obbligo di

assunzione riferito alle persone presenti nei richiamati allegati A e B, è logico chiedere di conoscere – prima di accettare i vincoli stabiliti in relazione a tali allegati – le competenze professionali dei soggetti ivi considerati.

Il deputato Segretario Fraccaro concorda con la proposta metodologica del Vicepresidente Giachetti, che si è dichiarato disponibile a un rinvio della decisione di quarantotto ore. Sottopone quindi all'attenzione dei deputati Questori le conseguenze derivanti dall'applicazione delle disposizioni recate dalla deliberazione n. 227 del 2012 nel caso in cui un Gruppo non assuma il personale compreso nell'allegato A. Infatti, la predetta deliberazione, oltre a prevedere un vincolo di destinazione del 25 per cento dell'ammontare complessivo del contributo assegnato, contempla una riduzione di 65.000 euro su base annua per ciascun dipendente non assunto. Proprio la serietà di tale problematica ha indotto i rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle a chiedere un rinvio della decisione sul punto in discussione.

Dichiara invece di non condividere, pur apprezzando l'atteggiamento di apertura che la ispira, la proposta del Vicepresidente Giachetti, che comunque ringrazia, di consentire una deroga ai vincoli del 25 e del 30 per cento stabiliti dalla citata deliberazione per i Gruppi di nuova costituzione: il Gruppo MoVimento 5 Stelle non chiede, infatti, un trattamento differenziato ma pone un problema generale di ordine etico, politico e metodologico, e reputa pertanto che la questione debba essere trattata nella maniera più corretta possibile.

Il Questore Fontanelli ribadisce l'impegno del Collegio dei deputati Questori a definire la questione entro quarantotto ore, attesa l'urgenza della determinazione e della ripartizione del contributo per l'attività dei Gruppi. Ritiene pertanto che la decisione sul punto possa essere rinviata; ricorda, peraltro, come il Collegio dei deputati Questori avesse già manifestato, anche in relazione all'allegato B, la

disponibilità a incrementare, rispetto alla proposta iniziale, la quota disponibile del contributo spettante ai Gruppi. Ritiene quindi che su tale base si possa continuare a lavorare insieme e invita a stabilire quanto prima un punto fermo sull'ammontare complessivo del contributo.

Il deputato Segretario Caparini reputa dirimente, rispetto alle questioni in esame, verificare se il personale compreso negli allegati A e B sia effettivamente titolare di una posizione giuridica tutelabile in sede giurisdizionale. Considera comunque preferibile adottare nella riunione odierna la deliberazione sull'ammontare complessivo del contributo ed esaminare entro il breve termine che è stato indicato le altre questioni sollevate.

La Presidente Boldrini propone di dare per acquisita la proposta di riduzione per un importo pari a 3 milioni di euro dell'ammontare complessivo del contributo e di definire le altre questioni nel termine indicato.

Il Vicepresidente Di Maio dichiara di concordare con tale proposta.

L'Ufficio di Presidenza concorda quindi sulla proposta della Presidente Boldrini di prevedere una riduzione, secondo l'indirizzo formulato dal Collegio dei deputati Questori, dell'importo complessivo del contributo unico e onnicomprensivo spettante ai Gruppi di 3 milioni di euro rispetto alla somma precedentemente prevista e di definire le questioni connesse alla disciplina del predetto contributo e al personale dei Gruppi nella successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, che avrà luogo nella giornata di giovedì 4 aprile 2013.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

3) Comunicazioni.

Informativa sul rilascio delle minuzie.

La Presidente Boldrini ricorda che nella scorsa legislatura, al momento dell'introduzione del nuovo sistema di voto

basato sul riconoscimento delle minuzie, si decise che la scelta compiuta da ciascun parlamentare a favore del rilascio delle minuzie sarebbe stata irrevocabile, mentre chi avesse deciso di non rilasciarle al momento dell'introduzione del nuovo sistema avrebbe potuto farlo successivamente.

In quell'occasione, si precisò anche che, dinanzi ad una possibile scelta da parte di interi Gruppi parlamentari, ovvero di numerosi deputati, di non rilasciare le minuzie, il Presidente della Camera avrebbe sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza, assumendo essa una evidente valenza politica. Ciò non avvenne e, quindi, non vi fu bisogno di un'ulteriore riflessione in sede di Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda la presente legislatura, fa presente che vi sono stati 104 deputati che non hanno rilasciato le minuzie. Questi deputati appartengono quasi per la totalità ai Gruppi Il Popolo della Libertà e Lega Nord e Autonomie. Chiede quindi ai rappresentanti dei Gruppi interessati se possano indicare quali siano le motivazioni di tale scelta. Essa, infatti, determina una disparità tra i deputati in relazione all'utilizzo di un sistema di votazione volto ad assicurare in modo rigoroso la personalità del voto. I deputati che non hanno rilasciato le minuzie votano, infatti, con un sistema che nel passato ha determinato molte criticità. La questione va evidentemente esaminata in Ufficio di Presidenza, affinché questo possa assumere un orientamento definitivo in materia.

Il Questore Fontana riferisce che il Gruppo Il Popolo della Libertà aveva in programma di discutere dell'argomento in un'assemblea convocata per le ore 13 della giornata odierna, poi rinviata a causa degli ultimi sviluppi della situazione politica. Rileva che il mancato rilascio delle minuzie da parte di numerosi deputati del suo Gruppo è collegabile all'esigenza di attendere l'adozione di un indirizzo generale da parte del Gruppo medesimo, che avrebbe dovuto essere definito nella predetta assemblea. Fa quindi presente che potrà fornire gli opportuni chiarimenti al ri-

guardo dopo che la questione sarà stata affrontata dall'assemblea del Gruppo che dovrebbe tenersi entro la settimana.

Il deputato Segretario Caparini informa di avere rilasciato le minuzie in mattinata. Quanto al mancato rilascio delle minuzie da parte di altri deputati del suo Gruppo ritiene che lo stesso sia riferibile non a una posizione di Gruppo ma a riserve di carattere personale, peraltro consentite dalla disciplina vigente in materia.

Il deputato Segretario Bocci esprime l'avviso che l'Ufficio di Presidenza debba adottare una decisione sulla materia per tutelare la dignità dell'Assemblea e dei parlamentari, ma anche per evitare che si dia luogo, presso le Commissioni, a una duplicazione di attività, generata dalla permanenza del registro delle presenze da compilare manualmente, accanto al dispositivo elettronico per la rilevazione attraverso le minuzie.

La Presidente Boldrini fa presente che la questione potrà essere esaminata dall'Ufficio di Presidenza dopo l'assemblea del Gruppo Il Popolo della Libertà.

Il Vicepresidente Giachetti osserva come nella scorsa legislatura il numero dei deputati che non hanno rilasciato le minuzie sia stato marginale e ricorda che il sistema di votazione mediante rilevamento delle minuzie è stato introdotto per contrastare il fenomeno dei cosiddetti « pianisti ». Ritiene pertanto che, ove si ribadisca il principio della non obbligatorietà del rilascio delle minuzie, dovranno essere inasprite le sanzioni disciplinari nei confronti di chi sia colto a votare per altri. Sottolinea come sia assolutamente da scongiurare, nella situazione in cui si trova attualmente il Paese, il rischio di una ripresa del predetto fenomeno, che getterebbe ulteriore discredito sull'Istituzione parlamentare.

La Presidente Boldrini, condividendo la preoccupazione espressa dal Vicepresi-

dente Giachetti, ribadisce che l'Ufficio di Presidenza potrà esaminare più compiutamente tale materia dopo che sarà stata comunicata la decisione assunta dal Gruppo Il Popolo della Libertà.

Il Questore Fontana precisa che si tratta di una opzione ammessa dalla disciplina vigente, come è stato già ricordato, e che il fenomeno dei cosiddetti « pianisti » ha interessato, nel passato, le diverse forze politiche.

La Presidente Boldrini osserva come proprio il carattere assunto dal fenomeno in passato abbia reso importante predisporre misure atte a scongiurarne il ripetersi.

Il Questore Fontana ribadisce che il Gruppo Il Popolo della Libertà prenderà una decisione al riguardo dopo aver proceduto a un approfondimento in assemblea, venendo in considerazione, come già precisato, una facoltà che è prevista dal Regolamento e che attiene alla libera determinazione di ciascun deputato.

La deputata Segretario Miotto, nel rammentare quanto sia stato dannoso per l'immagine della Camera il fenomeno dei pianisti, riterrebbe opportuno che i deputati i quali non ritengano di rilasciare le minuzie fossero collocati in aula in un unico settore, poiché tale soluzione permetterebbe di rendere più agevole il compito di chi deve controllare la regolarità delle votazioni.

La Presidente Boldrini auspica che la questione possa essere affrontata quanto prima dall'Ufficio di Presidenza, in modo che le votazioni abbiano luogo nel rispetto delle regole.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

Disciplina dell'assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

La Presidente Boldrini informa che è pervenuta da parte di un deputato la

richiesta di poter iscriverne all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati (ASI) un convivente dello stesso sesso.

Tale questione concerne l'applicazione dell'articolo 2 del Regolamento dell'assistenza sanitaria, che disciplina i casi in cui i deputati possono chiedere l'iscrizione di altri soggetti all'assistenza medesima, prevedendo, tra le altre, la possibilità di iscriverne il « convivente *more-uxorio* ».

Ricorda che l'Ufficio di Presidenza nella scorsa legislatura, investito di analoghi richiama, aveva ritenuto necessaria, ai fini del suo accoglimento, una modifica di tale disposizione, atteso che l'espressione « *more uxorio* » era stata costantemente interpretata e applicata nel senso di ammettere al beneficio esclusivamente una persona convivente di sesso diverso. Nella riunione del 21 dicembre scorso aveva tuttavia deliberato, essendo ormai imminente la fine della legislatura, di rinviare ogni decisione alla nuova legislatura.

Ritenendo che la questione possa essere oggetto di deliberazione in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, chiede al Vicepresidente Giachetti di svolgere un'istruttoria al riguardo, per poi riferirne gli esiti.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Diffusione della rassegna stampa attraverso Internet.

La Presidente Boldrini comunica che la Presidenza ha ricevuto numerose sollecitazioni, da parte di deputati e cittadini, volte a rivedere quanto deciso nella scorsa legislatura circa la diffusione *on-line* della Rassegna stampa della Camera. Si tratta di determinazioni adottate a seguito di una richiesta della FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali), che ha posto il problema della compatibilità delle rassegne stampa *on-line* con la normativa sul diritto d'autore. L'Ufficio di Presidenza nella scorsa legislatura ha convenuto di sottoscrivere uno specifico accordo con la FIEG e il medesimo accordo è stato sottoscritto anche dal Senato.

Pertanto, a partire dall'inizio di questa legislatura, la Rassegna stampa della Camera non è più accessibile alla generalità degli utenti del sito istituzionale, ma solo a quei soggetti che sono abilitati alla rete Intranet della Camera medesima.

Al fine di dare seguito alle sollecitazioni pervenute — che personalmente condivide — ritiene opportuno riesaminare la questione, considerata l'importanza del servizio di informazione al cittadino che l'Istituzione ha svolto sinora con grande apprezzamento degli utenti. In tal senso ha quindi avviato alcuni contatti per riaprire un confronto con la FIEG, affinché si possa arrivare in tempi brevi ad una nuova definizione della materia. Informa che dalla FIEG sono già arrivati, al riguardo, segnali di disponibilità. Il confronto si svilupperà nei prossimi giorni e riguarderà due profili: la possibilità di dare libero accesso alla Rassegna stampa della Camera a tutti i cittadini, a partire da un certo orario (indicativamente, intorno a mezzogiorno); i temi oggetto della rassegna stampa (gli editori, infatti, chie-

dono di selezionare quelli di natura più direttamente istituzionale).

Comunica infine che è sua intenzione proporre agli editori anche un più complessivo impegno sulla diffusione dei giornali, in particolare tra gli studenti e che sarà sua cura tenere aggiornati i colleghi sugli sviluppi della vicenda.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

La deputata Segretario Mannino chiede se la Presidenza ritenga di avviare iniziative a seguito della segnalazione, pervenuta nella casella istituzionale del Gruppo Movimento 5 Stelle e inviata anche alla Presidenza della Camera, da parte di soggetti che dichiarano di vantare diritti sulla denominazione e sul simbolo « Fratelli d'Italia ».

La Presidente Boldrini osserva che la questione attiene allo svolgimento del procedimento elettorale e non riguarda competenze della Presidenza della Camera.

La riunione termina alle ore 13,14.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 3 aprile 2013, ore 9,35.****SOMMARIO**

1) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2013	Pag. 20
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013	» 20
3) Dismissioni di beni	» 20
4) Convenzione Consip	» 20

1) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2013 in materia di servizi di pulizia.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013 in materia di assistenza tecnico applicativa per il settore amministrativo.

3) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di taluni beni.

4) Convenzione Consip.

Il Collegio autorizza una proroga della adesione della Camera ad una convenzione Consip in materia di telefonia mobile.

La riunione termina alle ore 10,55.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 4 aprile 2013, ore 11,06.

SOMMARIO

- 1) Contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari (articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera) Pag. 21

1) Contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari (articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera).

La Presidente Boldrini ricorda che nella precedente riunione del 2 aprile 2013 l'Ufficio di Presidenza aveva convenuto di rinviare alla riunione odierna la definizione di alcune questioni concernenti la disciplina del contributo da erogare ai Gruppi parlamentari, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del Regolamento.

Per quanto concerne la quantificazione del contributo, l'Ufficio di Presidenza ha concordato sull'indirizzo proposto dal Collegio dei deputati Questori di ridurne l'importo complessivo di circa 3 milioni di euro rispetto alla somma precedentemente prevista. Alla ripartizione del contributo tra i Gruppi procederà, come previsto dalla disciplina vigente, il Collegio dei deputati Questori. Al riguardo, poiché il Presidente del Gruppo Misto ha segnalato l'esigenza di rivedere i criteri di ripartizione del contributo, con specifico riferimento al Gruppo medesimo, chiede ai deputati Questori di esprimersi anche in merito a tale questione. Fa quindi presente che è stato altresì chiesto ai deputati Questori di approfondire, anche a seguito di differenti sollecitazioni pervenute dai colleghi del Gruppo MoVi-

mento 5 Stelle e dal Presidente del Gruppo Misto, la disciplina del personale dei Gruppi e, in particolare, degli elenchi allegati alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012.

Invita quindi il Questore Dambruoso a riferire sull'istruttoria svolta.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori si è riunito informalmente con i tre componenti dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle – con la partecipazione dei competenti uffici della Camera, che desidera ringraziare a nome del Collegio dei deputati Questori per la professionalità dimostrata nel risolvere una vicenda obiettivamente non semplice – al fine di dare seguito all'invito formulato dalla Presidente della Camera di svolgere un'istruttoria in merito ai profili problematici emersi con riferimento all'applicazione della disciplina vigente in materia di personale dei Gruppi parlamentari. In esito al lavoro svolto, il Collegio è in grado di sottoporre all'Ufficio di Presidenza una proposta di modifica di tale normativa, nell'auspicio che essa possa essere condivisa da tutti i Gruppi parlamentari.

Prima di passare all'illustrazione delle modificazioni proposte, il Collegio intende

svolgere talune considerazioni di ordine generale. L'analisi della disciplina vigente in materia, nel cui ambito il Collegio ha avuto cura di effettuare gli opportuni approfondimenti di ordine giuridico, ha fatto emergere come la stessa presenti obiettivamente numerosi aspetti critici. Ciò vale in particolare per quanto riguarda le metodologie di selezione del personale inserito negli allegati A e B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012, e per i vincoli finanziari posti ai Gruppi parlamentari in relazione all'assunzione del personale medesimo. In proposito, si può senz'altro affermare che la normativa vigente impone di fatto ai Gruppi di nuova costituzione l'obbligo di avvalersi di personale preventivamente non conosciuto, pena la sanzione della perdita di una quota consistente del contributo loro spettante a carico del bilancio della Camera, senza garantire ai Gruppi medesimi, nel contempo, la possibilità di conoscere e di valutare il profilo personale e professionale dei soggetti inclusi nei predetti elenchi. D'altro canto, sussiste oggettivamente l'esigenza di tutelare le posizioni giuridiche soggettive e le aspettative maturate dai lavoratori che in quelle liste sono ricompresi e che hanno prestato e continuano a prestare, in taluni casi da circa vent'anni, la propria attività lavorativa nell'ambito dei Gruppi parlamentari. Al riguardo, il Collegio desidera sottolineare come la materia coinvolga comunque persone e lavoratori che, come tali, non debbono essere in alcun modo additati al pubblico dispregio per il fatto solo di trovarsi inseriti nell'uno o nell'altro elenco e alla cui dignità, quindi, deve essere rispettata al pari di quella di qualunque lavoratore.

Osserva, quindi, come si tratti di profili assai delicati, che richiedono un attento contegno e un ponderato approfondimento delle questioni ad essi sottese, anche al fine di evitare l'insorgere di contenziosi che potrebbero coinvolgere la Camera dei deputati, determinando nuovi e maggiori oneri per il bilancio dell'Istituzione.

In questo contesto, le proposte che il Collegio si accinge ad illustrare sono ispirate alla necessità di garantire l'operatività dei Gruppi parlamentari nell'immediato, consentendo di procedere alla ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo, esigenza primaria prospettata nell'ultima riunione, sulla base di un quadro normativo innovato, che intende farsi carico delle criticità più rilevanti cui è stato possibile ovviare nei tempi assai ristretti a disposizione.

Tuttavia, il Collegio è consapevole dell'esigenza di un riordino generale dell'attuale assetto della materia, che appare il riflesso di una fase storica oramai conclusa e senza dubbio da superare. Al riguardo, il Collegio dei deputati Questori intende assumere uno specifico impegno, di cui si riserva di dare conto al termine di una breve illustrazione delle modifiche oggi sottoposte all'Ufficio di Presidenza.

Il Collegio propone in primo luogo di introdurre nella deliberazione n. 227/2012 l'obbligo per i dipendenti inseriti sia nell'allegato A sia nell'allegato B di inviare ai Gruppi il proprio *curriculum*, al fine di consentire ai Gruppi medesimi di operare una selezione trasparente del personale da assumere, sulla base di un riscontro analitico delle competenze professionali di chi si candida a lavorare presso gli stessi. A tale scopo, viene previsto che il Gruppo Misto, in quanto unico Gruppo permanente e necessario ai sensi del Regolamento, provveda a raccogliere i *curricula* che poi verranno trasmessi ai Presidenti dei Gruppi parlamentari che ne facciano richiesta.

Si propone inoltre di sopprimere l'obbligo di destinare una quota minima del contributo unico e onnicomprensivo alla retribuzione del personale inserito negli allegati A e B, nella misura rispettivamente del 25 e del 30 per cento. Ciò al fine di rendere maggiormente flessibile l'impiego delle risorse finanziarie erogate in favore dei Gruppi a carico del bilancio della Camera, in modo da consentire una più funzionale modulazione delle retribuzioni rispetto alle capacità professionali dimostrate e alle competenze acquisite nonché al fine rendere più flessibile l'im-

piego del contributo per lo svolgimento delle attività istituzionali dei Gruppi.

Il Collegio evidenzia per altro che resterebbero fermi: quanto all'allegato A, l'obbligo di assunzione di tutti i dipendenti presenti nel medesimo allegato in proporzione alla consistenza numerica dei Gruppi e il diritto dei dipendenti direttamente assunti dai Gruppi di vedersi assicurata la medesima retribuzione annua lorda in godimento al 1° settembre 2012, salvo diverso accordo sottoscritto tra le parti; la decurtazione dal contributo annuo di 65 mila euro per ogni dipendente inserito nell'allegato A non assunto dal Gruppo, con contestuale integrazione per pari importo del contributo assegnato al Gruppo Misto; sarebbe così tutelato il diritto vantato da tali dipendenti alla continuità del rapporto di lavoro. Quanto all'allegato B, resterebbero invece fermi: l'obbligo di assunzione dei dipendenti inseriti nell'elenco, in ragione di un dipendente ogni sette deputati anziché, come previsto, ogni cinque, fatto che assicurerebbe il reclutamento di 93 unità in luogo delle attuali 129; l'obbligo di rispettare le disposizioni costituzionali e civilistiche vigenti in materia di retribuzioni e contribuzioni previdenziali; la previsione di una sanzione finanziaria per ogni unità di personale di allegato B non assunta in violazione dell'obbligo di assunzione. La normativa risultante con riferimento all'allegato B permetterebbe ai Gruppi di gestire in maniera più flessibile le risorse finanziarie da destinare al personale da assumere al di fuori dell'elenco. Naturalmente, i Gruppi sarebbero sempre liberi di assumere un maggior numero di dipendenti di cui all'allegato B, qualora, riscontrandone le capacità professionali e l'adeguatezza del *curriculum*, avessero comunque l'interesse a reclutarli.

Un'innovazione assai significativa è prevista con riferimento alla sanzione da applicare nel caso in cui il Gruppo non adempia agli obblighi sopra descritti. Difatti, la normativa vigente prevede che, in caso di violazione dei vincoli oggi fissati in materia, il Gruppo decada dal diritto all'erogazione dell'intera quota disponibile

del contributo per l'anno in corso e restituisca la medesima quota percepita l'anno precedente, sanzione oggettivamente non pienamente conforme con il criterio della proporzionalità. Alla luce di ciò, il Collegio propone di rimodularla in forma progressiva, in modo da renderla più severa all'aumentare delle unità di personale di allegato B non assunte. A tal fine, si è ipotizzato che al Gruppo che non assuma il contingente minimo dei dipendenti di cui all'allegato B il contributo sia ridotto in misura pari a 30 mila euro per ogni unità di personale non assunta entro il cinquanta per cento di tale contingente e in misura pari a 35 mila euro per ogni ulteriore unità di personale non assunta, per un ammontare complessivo in ogni caso non superiore al 10 per cento del contributo spettante al Gruppo.

Si tratta di un punto assai delicato, che il Collegio ha vagliato con grande attenzione, poiché alla determinazione di una sanzione proporzionata e significativa è legata, in ultima analisi, l'incentivazione all'assunzione del personale di allegato B e, conseguentemente, il perdurare di un'effettiva tutela dell'aspettativa vantata dai soggetti ivi inseriti. Tra le varie opzioni possibili, il Collegio ha ritenuto di adottare questa proposta proprio al fine di evitare che una sanzione eccessivamente ridotta non finisse con l'affievolire tale aspettativa, sino a porla sostanzialmente nel nulla, con il rischio di possibili contenziosi.

Da ultimo, il Collegio, corrispondendo all'invito formulato dalla Presidente della Camera nel senso di definire una forma di certificazione degli elenchi, con particolare riferimento all'allegato B, propone di fissare tassativamente la platea degli aventi diritto, precisando che sono compresi nell'allegato B solo i nominativi di coloro che, non compresi negli elenchi delle oramai abrogate «seconda» e «terza» delibera, siano stati appositamente autorizzati dai deputati Questori, ai sensi della normativa previgente. Viene inoltre fissata espressamente la competenza del Collegio dei deputati Questori a deliberare in ordine alle eventuali controversie circa la ricorrenza dei presupposti per l'iscrizione nell'elenco.

Resta da affrontare poi il tema del superamento progressivo dell'assetto vigente, di cui il Collegio intende farsi carico. In proposito, ove l'Ufficio di Presidenza concordi, il Collegio potrebbe impegnarsi a realizzare, entro novanta giorni a partire dall'approvazione delle modifiche testé illustrate, i seguenti punti: in primo luogo, una raccolta quanto più possibile estesa, dei dati personali e professionali dei soggetti inseriti negli allegati A e B, raccolta che presuppone la massima collaborazione da parte di tutti i Gruppi parlamentari; in secondo luogo, una verifica sistematica, per ciascuno dei nominativi inseriti nell'allegato B, dell'effettiva attivazione di uno o più contratti con i Gruppi parlamentari per i quali la Camera dei deputati abbia erogato i contributi previsti dalla normativa allora vigente; infine, una proposta complessiva di modifica della normativa vigente intesa a ridurre progressivamente il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B, sino alla sua eliminazione in prospettiva, in modo da limitarne la composizione ai soli nominativi di cui siano noti i dati personali e professionali e per le cui prestazioni professionali sia stato manifestato concreto e attuale interesse, nonché a definire nuove modalità di contribuzione in favore dei Gruppi parlamentari a carico del bilancio della Camera, tali da assicurare l'indispensabile libertà dei Gruppi medesimi nella selezione del personale di interesse.

Passando quindi a trattare la questione relativa al Gruppo Misto, osserva che le considerazioni svolte dal collega Schullian, in una precedente riunione, e dal Presidente del Gruppo Misto sono senza dubbio rilevanti e sono state valutate dal Collegio dei deputati Questori. Quanto al tema dei criteri per la ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo, la normativa vigente prevede che il contributo sia ripartito tra i Gruppi in proporzione alla rispettiva consistenza numerica e affida allo statuto del Gruppo Misto il compito di definire la quota da destinare alle esigenze comuni del Gruppo e le modalità per ripartire la restante quota tra le componenti costituite al suo interno. Circa la ripartizione, dunque, il Collegio dei deputati Questori non di-

spone di alcuna discrezionalità, dovendosi limitare ad applicare il criterio previsto dalla normativa vigente, approvata peraltro all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza nel dicembre 2012.

Con riferimento alla retribuzione del personale compreso nell'allegato A obbligatoriamente assunto presso il Gruppo Misto, in quanto non assunto da altri Gruppi, fa presente che il Gruppo Misto non è chiamato a sostenere alcun onere aggiuntivo rispetto alla dotazione finanziaria ad esso spettante per le sue proprie necessità. Per ciascuna di queste unità, infatti, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza già citata prevede che la Camera eroghi al Gruppo Misto un contributo forfetario, pari a 65 mila euro su base annua, finalizzato alla copertura degli oneri complessivi derivanti dall'assunzione. Ai Gruppi che non abbiano assunto tali unità viene decurtato il contributo unitario per pari importo, per ciascuno dei dipendenti non assunti. Il Presidente del Gruppo Misto ha anche evocato la possibilità di contenziosi che potrebbero essere attivati da parte dei dipendenti che vedessero in tal modo ridotta la retribuzione precedentemente goduta, in violazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 4, primo periodo, della delibera n. 227 del 2012. In realtà, vi è da rilevare che l'obbligo di assicurare la medesima retribuzione in godimento al 1° settembre 2012 vale per il personale assunto direttamente dai singoli Gruppi, sulla base delle apposite intese, e non anche per il personale che viene a trovarsi in carico al Gruppo Misto in conseguenza della mancata scelta da parte degli altri Gruppi.

In ordine poi alle minori risorse che verrebbero destinate al Gruppo Misto rispetto alla precedente normativa, il Collegio ha rilevato che, in realtà, la quota libera di risorse — quella cioè di cui il Gruppo dispone una volta assolti gli obblighi di retribuzione del personale degli allegati A e B — è maggiore, se pur di poco, rispetto al contributo per le esigenze di funzionamento del Gruppo corrisposto nella scorsa legislatura. In tema di personale, va poi ricordato che al Gruppo Misto,

secondo la previgente normativa, confluissero contributi ulteriori, a carico del bilancio della Camera, connessi alla vigenza di istituti oramai soppressi, come l'integrazione corrisposta a coloro che, posti in mobilità, avessero ricevuto presso il Gruppo Misto uno stipendio inferiore rispetto al Gruppo di appartenenza.

In altri termini, le risorse corrisposte al Gruppo Misto in base all'attuale normativa sono commisurate sulle sue specifiche esigenze di funzionamento, non diversamente da quanto accade per gli altri Gruppi.

Il Collegio è ovviamente consapevole del fatto che la normativa vigente è del tutto innovativa rispetto al passato e che gli effetti della sua prima attuazione debbano essere attentamente valutati. Per questa ragione, il Collegio si impegna a monitorare con la massima attenzione gli aspetti critici che si dovessero manifestare in questo contesto, in modo da riferire tempestivamente all'Ufficio di Presidenza in merito all'attivazione di eventuali misure correttive e migliorative.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Dambruoso per la dettagliata relazione; con riferimento ai tempi che in essa vengono prospettati per svolgere le verifiche sui nominativi del personale inserito negli allegati, ritiene opportuno ridurre il termine a quindici giorni, per consentire ai Gruppi di disporre in tempi brevi degli elementi necessari per decidere circa l'assunzione del predetto personale.

Il Vicepresidente Di Maio ringrazia il Collegio dei deputati Questori per la disponibilità a prendere in esame le istanze del Gruppo MoVimento 5 Stelle, e i responsabili dell'Amministrazione della Camera dei deputati per la professionalità dimostrata durante i lavori istruttori. Condivide la perplessità sui tempi prospettati per la verifica degli allegati già espressa dalla Presidente e rivolge un invito ai rappresentanti dei Gruppi ad agevolare, per quanto possibile, il lavoro dei deputati Questori di raccolta dei dati personali e professionali del personale incluso negli elenchi.

La Vicepresidente Sereni ringrazia i deputati Questori per l'approfondito lavoro svolto, che consente di risolvere nell'immediato talune questioni e pone, nel medio periodo, una prospettiva di riorganizzazione complessiva della materia. Sottolinea come l'esigenza primaria di cui farsi carico nella riunione odierna sia la decisione sull'importo del contributo unico, per mettere i Gruppi parlamentari nelle piene condizioni operative.

Nel condividere la quasi totalità delle proposte formulate dai deputati Questori circa gli allegati A e B, esprime in particolare la sua condivisione sul fatto che si acceleri la raccolta dei *curricula*, ritenendo che la presentazione del *curriculum* attesti l'effettivo interesse del lavoratore a essere impiegato nei Gruppi e sia perciò da considerare quale criterio oggettivo di semplificazione degli elenchi, in quanto fondato sulla volontarietà delle persone che ne fanno parte.

Ritiene tuttavia, con riguardo all'assunzione del personale dell'allegato B, che sia eccessivo scendere ad un rapporto di uno ogni sette deputati appartenenti al Gruppo, e propone di riportare tale rapporto a uno a cinque; ciò offrirebbe un'opportunità di lavoro a personale qualificato rispetto al quale occorre assumersi delle responsabilità. Con riguardo alla prospettiva di superamento del sistema degli elenchi, che comunque non confligge con la possibilità di decidere nella riunione odierna in merito alle questioni più urgenti, esprime la propria soddisfazione in ordine all'impegno assunto dai deputati Questori volto a definire un meccanismo che, a regime, consentirà di non ritrovarsi all'inizio della prossima legislatura in una situazione analoga all'attuale.

Il deputato Segretario Fraccaro ringrazia il personale della Camera per la collaborazione prestata ed esprime apprezzamento per le modalità di lavoro seguite sinora dall'Ufficio di Presidenza e dal Collegio dei deputati Questori. Pur non dubitando che il Collegio dei deputati Questori effettuerà un'attenta verifica del personale presente nell'allegato B, dichiara

che il suo Gruppo, in caso di mancata presentazione dei *curricula*, non si sentirebbe soggetto al vincolo di bilancio. Con riguardo alle osservazioni svolte dalla Vicepresidente Sereni in ordine ai lavoratori inclusi negli elenchi, che egli reputa comunque lavoratori del «Palazzo» e in quanto tali maggiormente tutelati rispetto ai lavoratori esterni, osserva come non si ponga un problema di tutela dei lavoratori in generale, in quanto per ogni unità di personale dell'allegato B che non verrà assunta potrà essere assunto un altro lavoratore dall'esterno; si pone, invece, una questione di merito e trasparenza.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato come tutti i lavoratori siano meritevoli di pari considerazione, il deputato Segretario Fraccaro ribadisce come si tratti di una questione di trasparenza e informa che il Gruppo MoVimento 5 Stelle sta procedendo ad assumere il personale incluso nell'allegato B sulla base di *curricula* che ne attestino professionalità ed esperienza.

Il deputato Segretario Schullian, premesso di non considerare un privilegio la condizione di precarietà e di incertezza in cui vivono i dipendenti dei Gruppi, ritiene che l'interpretazione fornita dal Collegio dei deputati Questori con riguardo alla garanzia retributiva per il personale dell'allegato A che il Gruppo Misto dovrà assumere, potrà dare luogo a una disparità di trattamento che potrebbe esporre il Gruppo Misto a rischi di contenzioso rispetto ai quali chiede opportune garanzie. Quanto ai criteri di ripartizione fra i Gruppi del contributo unico e onnicomprensivo, ricorda come la normativa vigente con riferimento al Gruppo Misto preveda che si abbia riguardo, oltre alla consistenza numerica, anche al numero e alla consistenza delle componenti politiche. Auspica quindi che vi sia un riconoscimento della peculiarità di tale Gruppo, che risiede proprio nell'esistenza al suo interno di più componenti politiche non omogenee che devono poter disporre di mezzi sufficienti per le proprie attività.

Il Vicepresidente Lupi si associa agli apprezzamenti per l'istruttoria svolta dal Collegio dei deputati Questori che dimostra come il metodo di lavoro dell'Ufficio di Presidenza debba caratterizzarsi, in via generale, per il perseguimento di uno scopo unitario, senza contrapposizioni. Condivide la richiesta della Presidente di accelerare i tempi per la verifica sugli elenchi. Ricorda infatti che non tutti i Gruppi si trovano, come il Gruppo MoVimento 5 Stelle, nella condizione di poter assumere nuovo personale: il Gruppo che egli rappresenta, avendo ridotto il numero di deputati e avendo quindi, in proporzione, una minore dotazione, si troverà a dover gestire una situazione opposta. Sono quindi necessari criteri chiari e tempi certi, poiché sono in gioco scelte difficili. Invita pertanto a gestire questa fase di passaggio con grande attenzione per le risorse umane, e con la massima unità decisionale. Comprende a questo riguardo le preoccupazioni della Vicepresidente Sereni, insite nella proposta di ritornare al rapporto di uno a cinque, che condivide; conviene altresì sul fatto che il personale vada selezionato secondo il criterio di trasparenza, grazie al quale sono già emerse professionalità apprezzate anche dal Gruppo MoVimento 5 Stelle. In questa prospettiva, poiché il rapporto che si andrà a scegliere inciderà su aspettative di persone e famiglie, invita a valutare se il rapporto uno a sei non possa rappresentare un punto di incontro tra le esigenze di tutti.

Dopo che la Presidente Boldrini ha sottolineato il valore di una decisione ampiamente condivisa, la deputata Segretario Pannarale dichiara la propria soddisfazione per il lavoro svolto dal Collegio dei deputati Questori, che reputa un'efficace sintesi tra le diverse esigenze in campo, e si associa alla Presidente nella richiesta di una accelerazione dei tempi previsti per le verifiche da compiere. Raccoglie altresì la preoccupazione espressa dalla Vicepresidente Sereni, e ripresa dal Vicepresidente Lupi, e invita ad avere cautela nell'esprimersi nei confronti della professionalità di persone

rispetto alle quali ancora non vi sono elementi sufficienti per operare giudizi.

La Presidente Boldrini sottolinea come il lavoro svolto dai deputati Questori risponda all'esigenza di trasparenza circa il sistema di assunzione del personale da parte dei Gruppi avvertita da più forze politiche.

Il Vicepresidente Giachetti ritiene opportuno che nella proposta che l'Ufficio di Presidenza approverà emerga con sufficiente chiarezza che la permanenza nell'allegato B, ai fini dell'eventuale successiva assunzione da parte dei Gruppi, è vincolata alla trasmissione del proprio *curriculum* da parte del personale che attualmente vi figura; invita quindi a dare la massima pubblicità possibile a tale adempimento da compiere, atteso che questa procedura consentirà di conoscere l'effettiva platea di coloro che sono interessati a prestare la propria attività lavorativa presso i Gruppi. Deplora che in via aprioristica si parli in senso dispregiativo di tutti coloro chiamati a lavorare nel cosiddetto «Palazzo»; reputa comunque di grande importanza il successivo riordino complessivo della disciplina della materia, ad esito del quale potranno avere un senso diverso anche le penalizzazioni attualmente previste a carico dei Gruppi che non intendano assumere il personale incluso nei predetti elenchi, posto che gli stessi includeranno soltanto soggetti aventi una pregressa esperienza e professionalità certificate. Con riguardo al numero dei dipendenti che devono essere assunti da ciascun Gruppo, ribadita l'importanza di chiarire in termini esatti la platea di partenza, ritiene che per andare incontro alle esigenze dei Gruppi di nuova formazione, gli altri Gruppi possano assumersi una responsabilità maggiore e farsi carico di un dipendente ogni cinque deputati, mentre i Gruppi di nuova costituzione potrebbero adottare il rapporto di uno a sette. Con riguardo alle preoccupazioni espresse dal Vicepresidente Lupi ricorda come nella passata legislatura il Gruppo del Partito Democratico decise autonomamente di destinare il 90 per cento delle

proprie risorse complessive a salvaguardare le posizioni lavorative attivate presso il Gruppo nella legislatura precedente e venute a trovarsi prive di tutela.

La deputata Segretario Rossomando condivide le proposte avanzate ai fini di una maggiore formalizzazione dell'allegato B. Invita in proposito a collegare le scelte tecniche compiute in questa sede a principi generali di civiltà giuridica, fra cui quello della tutela del lavoro, da non intendere come privilegio ma come valore, ferma restando l'importanza di dotarsi di strumenti, quali i *curricula*, che consentano una valutazione del merito delle persone e delle esperienze. Si associa alla proposta del Vicepresidente Giachetti di differenziare il rapporto per l'assunzione del personale a seconda che il Gruppo sia o meno di nuova costituzione, in nome del principio di uguaglianza che giustifica il diverso trattamento di situazioni differenti.

Il Vicepresidente Di Maio ricorda che in seguito alla ricerca di personale avviata dal Gruppo MoVimento 5 Stelle sono ad esso pervenuti 27.000 *curricula*, anche di personale incluso negli allegati A e B, che il Gruppo stesso, dopo averne valutato le effettive competenze, sta procedendo ad assumere. Intende quindi chiarire che la richiesta di superamento del meccanismo degli allegati avanzata dal suo Gruppo non deriva dalla convinzione che le persone ivi incluse non siano adeguate, bensì dal non rinvenire in quel sistema alcuna *ratio*. Nella riunione svoltasi con il Collegio dei deputati Questori è stata raggiunta una mediazione su una soluzione che possa evitare all'Istituzione il rischio di un contenzioso e iniziare al contempo a mitigare un meccanismo privo di razionalità. Il rapporto di uno a sette non riguarda, a suo avviso, una questione di tutela occupazionale, non essendo ancora noto il numero e le professionalità dei dipendenti dell'allegato B. Invita quindi a non discostarsi dalla proposta del Collegio dei deputati Questori e a salvaguardare la mediazione raggiunta. Si dichiara convinto

della professionalità dei lavoratori del « Palazzo », ma sottolinea che, finché non vi sarà piena trasparenza sugli allegati, non potrà essere messo in discussione quel rapporto.

La Vicepresidente Sereni ritiene importante rispettare la mediazione raggiunta dai deputati Questori tenendo conto delle ragioni di un Gruppo di nuova costituzione come il Gruppo MoVimento 5 Stelle. Pertanto, al fine di giungere in questa sede a una soluzione largamente condivisa, propone, in alternativa alla sua proposta iniziale di riportare il rapporto a uno a cinque, di procedere in una delle due direzioni rispettivamente suggerite dal Vicepresidente Lupi e dal Vicepresidente Giachetti.

La Presidente Boldrini, premesso di ritenere preferibile che a tutti i Gruppi siano applicate le stesse regole, osserva come il lavoro dei deputati Questori abbia dimostrato che anche attraverso la mediazione si possa ottenere un risultato che va nella direzione di un nuovo e migliore assetto. Auspica pertanto che si possa pervenire a un compromesso, nel senso alto di sintesi compiuta nell'interesse comune, sulla proposta di un dipendente ogni sei deputati. Tale soluzione andrebbe incontro alle esigenze di tutti e consentirebbe di operare nel modo più condiviso possibile.

Il Questore Fontanelli condivide la proposta di mediazione avanzata dalla Presidente. Ritiene importante che in questa materia si pervenga a una soluzione pienamente condivisa; tale consenso, infatti, rafforzerebbe anche il lavoro successivo che il Collegio dei deputati Questori dovrà svolgere. In relazione alla questione posta dal deputato Segretario Schullian, osserva come non sia possibile in questa fase affrontare tale problematica prima di sapere come sarà articolata la distribuzione dei dipendenti dell'allegato A.

Il deputato Segretario Fraccaro, pur comprendendo le ragioni sottese alla proposta della Presidente, dichiara a nome del suo Gruppo di non dividerla, ritenen-

dola un arretramento rispetto a un percorso intrapreso nella prospettiva di abolire entro la legislatura il sistema degli allegati. Ogni diversa soluzione dimostrerebbe invece che non vi è la volontà da parte di questo consesso di andare in tale direzione.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti, preso atto dell'orientamento espresso dai colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle, ha ribadito la proposta che i Gruppi procedano all'assunzione del personale secondo quote differenziate, il deputato Segretario Caparini preannuncia che il Gruppo Lega Nord e Autonomie assumerà personale dell'allegato B oltre la quota di spettanza; in proposito sottolinea quindi l'esigenza di pervenire a una decisione sul contributo in modo da poter formalizzare i contratti di lavoro, necessari per il funzionamento del Gruppo.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto presente che si sta lavorando proprio ai fini di assicurare piena operatività ai Gruppi parlamentari, la Vicepresidente Sereni invita i colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle a riconoscere come, attraverso il lavoro svolto dal Collegio dei deputati Questori, siano stati conseguiti importanti risultati, sia per l'immediato sia nella direzione del superamento del meccanismo degli allegati. Sottolinea come tale ultima esigenza non sia stata espressa solo dal Gruppo MoVimento 5 Stelle, ma anche dagli altri Gruppi. Ritiene che convenire su un rapporto di uno a sei non significhi arretrare su questo percorso e invita a valorizzare il contributo offerto dagli altri Gruppi nella discussione odierna per pervenire al massimo del consenso decisionale.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato quale sia il numero complessivo di dipendenti da assumere in base alle diverse opzioni proposte, la deputata Segretario Mannino invita a non porre la questione sul piano, che reputa propagandistico, di quale Gruppo abbia maggiormente a cuore la sorte del personale dell'allegato B, perché anche il Gruppo al

quale appartiene assumerà oltre la quota di spettanza, avendo bisogno di collaboratori. Ritiene che l'asse del discorso vada spostato sul piano della competenza e invita a ricordare che anche all'esterno esistono persone altamente qualificate a cui dare la possibilità di contribuire alla crescita del Paese.

Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato come tale opportunità non venga negata ad alcuno, trattandosi invece di riconoscere a chi ha già prestato la propria attività lavorativa presso la Camera il valore dell'esperienza acquisita, la deputata Segretario Mannino fa presente l'esigenza di non ragionare in termini numerici ma di tener conto della competenza delle persone.

La Presidente Boldrini concorda sul principio di considerare la competenza il primo criterio di riferimento; ciò premesso, invita a prendere atto dell'apertura consistente che vi è stata verso le esigenze espresse dal Gruppo MoVimento 5 Stelle, rispetto alle quali non si chiede di compiere un arretramento ma solo di voler considerare anche le esigenze espresse da altri Gruppi.

Il deputato Segretario Adornato invita a raggiungere un ampio consenso in Ufficio di Presidenza per valorizzare l'importante lavoro finora compiuto. Sottolinea come la giusta sollecitazione del Gruppo MoVimento 5 Stelle fosse altrettanto avvertita da tutti gli altri Gruppi. Invita a voler ascoltare i punti di vista di tutti e ricorda che l'innovazione rispetto alle stratificazioni che necessariamente si creano nelle Istituzioni può essere realizzata solo mediante interventi progressivi e gradualisti. Condivide pertanto la mediazione proposta dalla Presidente; qualora non venisse accolta, propone di adottare la proposta del Vicepresidente Giachetti per giungere comunque a un voto condiviso.

La deputata Segretario Pes si associa alla proposta della Presidente e invita i colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle a

volver considerare che la competenza non si basa solo sulla conoscenza, ma anche sull'esperienza, e sottolinea come non si possa fare demagogia quando è in gioco la tutela del lavoro.

Il Vicepresidente Di Maio evidenzia come il rapporto uno a sette rappresenti un primo, pur se importante, passo avanti di un percorso che deve muovere verso l'obiettivo di progressiva estinzione dell'allegato B. Precisa peraltro, che non si tratta comunque di una mediazione raggiunta per soddisfare le esigenze di trasparenza del Gruppo MoVimento 5 Stelle, poiché la trasparenza sulla questione degli allegati rappresenta un interesse generale della Camera dei deputati e dell'Ufficio di Presidenza nella sua interezza.

La Presidente Boldrini, dopo aver concordato su tale osservazione, sottolinea che si sta procedendo, nel modo più costruttivo possibile, verso il comune obiettivo del superamento del sistema degli allegati, che non verrà certo compromesso per effetto di un cambiamento della percentuale del personale da assumere.

La deputata Segretario Pannarale ritiene che la Presidente della Camera abbia avanzato una proposta di mediazione che dà all'Ufficio di Presidenza la possibilità di pervenire a una scelta unanime, in quanto muove nella direzione del futuro superamento del sistema vigente, rispettando l'esigenza di gradualità imposta dalla situazione data, secondo una processualità fatta di costruzioni progressive e di sintesi che vanno raggiunte passo dopo passo.

La deputata Segretario Miotto concorda con la proposta avanzata dalla Presidente e, pur comprendendo la necessità di coerenza dei colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle rispetto all'intesa raggiunta in seno al Collegio dei deputati Questori, ritiene che nell'ambito di un'operazione così importante valga la pena rivedere alcune posizioni, anche a fronte della riduzione di contributo che il Gruppo potrebbe subire.

Il Questore Fontana ricorda il convinto impegno profuso dal Collegio dei deputati Questori nell'affrontare la problematica in esame con l'obiettivo di pervenire al suo superamento. Desidera chiarire che tale obiettivo non viene posto in discussione ma costituisce un punto di partenza acquisito. Con riguardo all'allegato A, fa presente che il relativo superamento avverrà per esaurimento naturale dell'elenco; circa l'allegato B, ricorda che si procederà innanzitutto alla sua cristallizzazione e poi alle verifiche necessarie per certificarne la qualità, accettando anche la sollecitazione della Presidente affinché i tempi di verifica siano i più celeri possibili. Ricorda come nell'affrontare tale materia siano emerse questioni delicate, concernenti i diritti dei lavoratori, le esigenze di contenimento della spesa, il rispetto della libertà dei Gruppi di scegliere i propri collaboratori. A tutto ciò si è cercato di rispondere con la soluzione prospettata, anche nella consapevolezza di dover assicurare l'operatività dei Gruppi, ricordata dal collega Caparini. Auspica pertanto che la proposta della Presidente possa essere accolta all'unanimità.

La deputata Segretario Valente si associa agli apprezzamenti per il lavoro svolto dal Collegio dei deputati Questori ed esprime analogo apprezzamento per il senso di responsabilità dei rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, che ha consentito di raggiungere una mediazione alta, nell'interesse di due differenti posizioni, entrambe portatrici di valori. Invita quindi i colleghi di tale Gruppo a voler compiere un ulteriore passo verso questa nuova ricerca di mediazione, per non vanificare gli importanti risultati già conseguiti.

Dopo che il deputato Segretario Schullian ha anticipato di non potersi esprimere favorevolmente a qualsiasi ipotesi di soluzione che non contempli un regime specifico per il Gruppo Misto per quanto concerne la ripartizione del contributo unico, e che la Presidente Boldrini ha ricordato che i criteri di ripartizione non

sono oggetto di deliberazione da parte dell'Ufficio di Presidenza nell'odierna riunione, il Questore Dambruoso fa presente come sia giunto il momento di assumere una decisione su una questione sulla quale il Collegio dei deputati Questori ha profuso un grande impegno, pervenendo a una soluzione di sostanziale compromesso. Propone pertanto di esprimersi sulla proposta, che ha raccolto maggiori adesioni, di scendere a un rapporto di uno a sei, sulla quale auspica che l'Ufficio di Presidenza possa concordare unitariamente.

La Presidente Boldrini avverte quindi che si procederà alla votazione di tale proposta.

Il Vicepresidente Giachetti preannuncia la propria astensione qualora sulla proposta del rapporto di uno a sei non sia possibile raggiungere l'unanimità.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la determinazione nella misura di 25,4 milioni di euro, per il periodo intercorrente tra il 15 marzo e il 31 dicembre 2013 del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari a carico del bilancio della Camera, di cui all'articolo 15, comma 3, secondo periodo, del Regolamento, per l'anno solare 2013.

Dopo che la Vicepresidente Sereni ha chiesto che la proposta avanzata dai deputati Questori in merito alla disciplina del personale dei Gruppi, in quanto onnicomprensiva, sia posta in votazione nel suo complesso e che la Presidente Boldrini ha assicurato che si procederà in tal senso, il Vicepresidente Di Maio osserva che occorre procedere preliminarmente alla votazione sulle due modifiche concernenti, rispettivamente, la riduzione dei tempi per la revisione degli elenchi, da novanta a quindici giorni, e la modifica del rapporto da uno a sette a uno a sei. Dichiarata che su quest'ultima proposta i rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle non sono favorevoli.

La Presidente Boldrini ribadisce che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad

esprimersi sulla proposta nel suo complesso, come risultante dalle due modifiche cui ha fatto riferimento il Vicepresidente Di Maio e che sono state accolte dal Collegio dei deputati Questori.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

visto l'articolo 15, comma 3, del Regolamento, come modificato nella seduta del 25 settembre 2012, in materia di contributo unico e onnicomprensivo e di personale dei Gruppi parlamentari;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012, che ha dato attuazione al menzionato articolo 15 del Regolamento;

ravvisata l'esigenza di assicurare ai Gruppi parlamentari la possibilità di operare un riscontro analitico delle competenze professionali di chi si candida a lavorare presso gli stessi;

ravvisata l'ulteriore esigenza dei Gruppi parlamentari di rendere più flessibile l'impiego del contributo per lo svolgimento delle attività istituzionali mediante l'eliminazione degli obblighi di destinazione di una quota predeterminata dello stesso alla copertura dei costi derivanti dall'assunzione del personale;

ritenuta l'opportunità di introdurre un'espressa sanzione economica, di tipo progressivo, da irrogare in caso di mancata assunzione di unità di personale il cui nominativo sia inserito nell'allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012, in violazione degli obblighi previsti dall'articolo 5 della medesima deliberazione;

ravvisata la necessità di fissare tassativamente la platea degli aventi diritto all'inserimento nel citato allegato B;

considerata l'opportunità di ridurre progressivamente il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B, sino alla sua eliminazione in prospettiva, in modo da

limitarne la composizione ai soli nominativi di cui siano noti i dati personali e professionali e per le cui prestazioni lavorative sia stato manifestato concreto e attuale interesse;

udita la proposta formulata dal Collegio dei deputati Questori;

delibera:

Art. 1.

1. Alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012 – il cui testo coordinato è allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante – sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *all'articolo 4,*

dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-bis. Ai fini dell'assunzione di cui al comma 1, ciascun dipendente inserito nell'allegato A alla presente deliberazione è tenuto a inviare al Gruppo Misto il proprio *curriculum*. Il Gruppo Misto raccoglie i *curricula* inviati ai sensi del periodo precedente e li trasmette ai Presidenti degli altri Gruppi parlamentari che ne facciano richiesta ai fini delle intese di cui al comma 3. »

al comma 4, il secondo periodo è soppresso.

b) *l'articolo 5 è sostituito seguente:*

« Art. 5.

(Disposizioni per il personale di segreteria).

1. Ciascun Gruppo è tenuto ad assumere almeno un dipendente inserito nell'elenco di cui all'allegato B alla presente deliberazione per ogni sei deputati appartenenti al Gruppo medesimo, con arrotondamento all'unità superiore.

2. Ai fini dell'assunzione di cui al comma 1, ciascun dipendente inserito nel-

l'allegato B alla presente deliberazione è tenuto a inviare al Gruppo Misto il proprio *curriculum*. Il Gruppo Misto raccoglie i *curricula* inviati ai sensi del periodo precedente e li trasmette ai Presidenti degli altri Gruppi parlamentari che ne facciano richiesta.

3. Al Gruppo che non assuma il contingente minimo di dipendenti di cui al comma 1, per almeno due terzi di ciascun anno solare della legislatura, il contributo è ridotto in misura pari a euro 30.000 per ogni unità di personale non assunto entro il cinquanta per cento di tale contingente e in misura pari a euro 35.000 per ogni ulteriore unità di personale non assunta. La riduzione di cui al presente comma non può comunque superare il 10 per cento dell'ammontare della quota di contributo unico e onnicomprensivo attribuita al Gruppo.

4. La sanzione è irrogata dal Collegio dei deputati Questori all'esito del controllo di conformità effettuato ai sensi dell'articolo 9.

5. L'elenco di cui al comma 1 è costituito dai nominativi di coloro che, alla data del 1° dicembre 2012:

a) risultino inseriti nell'elenco formato ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 299 del 2001 e n. 37 del 2008;

b) risultino inseriti nell'elenco formato ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 294 del 2006 e del Collegio dei deputati Questori del 19 aprile 2006;

c) siano stati chiamati a sostituire il personale di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 79 del 1993, ai sensi di quanto previsto dal punto 8 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 25 del 17 ottobre 1996, ovvero a sostituire il personale di cui alle deliberazioni menzionate alla lettera a), in forza di quanto disposto dalla deliberazione del Collegio dei deputati Questori dell'11 luglio 2001, e alla lettera b), ai sensi del punto 2 della deliberazione del Collegio dei deputati Questori del 19 aprile 2006.

6. Il Collegio dei deputati Questori delibera in merito all'esistenza dei presupposti per il mantenimento nell'elenco o per la cancellazione dal medesimo.»

Art. 2.

1. Il Collegio dei deputati Questori, entro 15 giorni dall'approvazione della presente deliberazione:

a) effettua la raccolta dei dati personali e professionali dei soggetti inseriti negli allegati A e B;

b) realizza una verifica sistematica, per ciascuno dei nominativi inseriti nell'allegato B, dell'effettiva attivazione di uno o più contratti con i Gruppi parlamentari per i quali la Camera dei deputati abbia erogato i contributi previsti dalla normativa allora vigente;

c) predispone una proposta complessiva di modifica della normativa vigente intesa:

1. a ridurre progressivamente il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B, sino alla sua eliminazione in prospettiva, in modo da limitarne la composizione ai soli nominativi di cui siano noti i dati personali e professionali e per le cui prestazioni professionali sia stato manifestato concreto e attuale interesse;

2. a definire nuove modalità di contribuzione in favore dei Gruppi parlamentari a carico del bilancio della Camera, tali da assicurare l'indispensabile libertà dei Gruppi medesimi nella selezione del personale di interesse».

* * *

La Presidente Boldrini avverte che il Questore Dambrosio ha chiesto di intervenire per illustrare una questione che riguarda il personale distaccato presso i Gruppi parlamentari.

Il Questore Dambruoso ricorda che la legge 26 novembre 1993, n. 482, nell'autorizzare il comando di dipendenti delle amministrazioni pubbliche nonché il distacco di dipendenti del settore privato presso i Gruppi parlamentari, per lo svolgimento di attività connesse ai loro fini istituzionali, fissa il tetto massimo complessivo di tale personale in centocinquanta unità. Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza attuative delle norme di legge (n. 103/1994 e n. 35/1997) hanno previsto l'attribuzione a ciascun Gruppo di un dipendente comandato o distaccato nonché di un'unità aggiuntiva per ogni dipendente previsto dalla delibera n. 79/1993 – i cosiddetti dipendenti « stabilizzati » – non assunto dal Gruppo medesimo.

Poiché la normativa in materia di personale dei Gruppi parlamentari è stata modificata lo scorso mese di dicembre, si pone l'esigenza di dettare una nuova disciplina attuativa in tema di comandi e distacchi che sia concretamente applicabile e congruente con il nuovo assetto.

Al riguardo, il Collegio dei deputati Questori ha definito una proposta, che sottopone all'Ufficio di Presidenza, secondo cui ciascun Gruppo può chiedere al Presidente della Camera il comando o il distacco di una unità nonché, limitatamente ai Gruppi composti da più di venti deputati, di un'ulteriore unità per ogni 25 deputati appartenenti al Gruppo, computati a partire dal ventunesimo. Il criterio in questione comporta la possibilità di attivare il comando o il distacco di 30 unità in tutto, numero dunque di gran lunga inferiore al tetto massimo previsto dalla legge.

Il Collegio ritiene opportuno sottolineare che, secondo quanto previsto dalla legge, si tratta di istituti la cui attivazione è su base volontaria e consensuale: il comando viene disposto con il consenso dell'interessato, previo parere favorevole dell'Amministrazione di appartenenza e del Dipartimento della funzione pubblica, mentre il distacco è disposto previo consenso dell'interessato e del datore di lavoro.

Il Collegio sottolinea altresì che da tale deliberazione non discendono nuovi o maggiori oneri né per il bilancio della Camera né per il bilancio dello Stato. Gli oneri per la retribuzione dei dipendenti comandati vengono infatti sostenuti dai Gruppi che li utilizzano, a valere sulle disponibilità finanziarie dei Gruppi medesimi diverse da quelle destinate al personale di cui agli allegati A e B, senza che ciò determini un incremento dell'ammontare del contributo unico e onnicomprensivo ad essi erogato a carico del bilancio della Camera.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« Ufficio di Presidenza

visto l'articolo 1, comma 1, della legge 26 novembre 1993, n. 482, che autorizza il comando di dipendenti delle amministrazioni pubbliche nonché il distacco di dipendenti del settore privato presso i Gruppi parlamentari, per lo svolgimento di attività connesse ai fini istituzionali di questi ultimi;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012, che ha riordinato, a decorrere dalla XVII legislatura, la materia del personale dipendente dei Gruppi parlamentari, in connessione con la modifica della disciplina della contribuzione finanziaria a carico del bilancio della Camera in favore dei Gruppi medesimi;

rilevata la necessità di dettare una nuova disciplina attuativa che individui il contingente del personale delle pubbliche amministrazioni e del settore privato comandato o distaccato presso i Gruppi parlamentari secondo modalità congruenti con la nuova normativa in materia di personale dei Gruppi;

udita la proposta del Collegio dei deputati Questori;

delibera:

Art. 1.

1. Le richieste di comando e di distacco di cui agli articoli 1 e 2 delle legge 26

novembre 1993, n. 482, sono inoltrate al Presidente della Camera dal Presidente del Gruppo parlamentare interessato.

2. La richiesta deve contenere il nominativo della persona per cui si richiede il comando o il distacco nonché i relativi dati anagrafici, il codice fiscale, l'Amministrazione pubblica di appartenenza ovvero il datore di lavoro privato da cui dipende, la qualifica rivestita alla data della richiesta ed ogni altro dato che ne consenta l'identificazione certa e inequivoca.

Art. 2.

1. Ciascun Gruppo può chiedere al Presidente della Camera il comando o il distacco di un'unità di personale nonché, limitatamente ai Gruppi composti da più di venti deputati, di un'ulteriore unità per ogni 25 deputati appartenenti al Gruppo, computati a partire dal ventunesimo.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 26 novembre 1993, n. 482, il periodo di comando o di distacco non può eccedere la durata della legislatura nella quale il provvedimento viene adottato ed è suscettibile di rinnovo nelle legislature successive.

Art. 3.

1. Gli oneri comunque concernenti il personale comandato o distaccato gravano esclusivamente sul Gruppo parlamentare richiedente.

2. Una volta conseguito l'assenso al comando o al distacco, ogni ulteriore adempimento è rimesso al Gruppo parlamentare richiedente.

Art. 4.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 103/1994 e n. 35/1997 sono abrogate ».

* * *

La Presidente Boldrini avverte che la successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza è fissata per giovedì 11 aprile per esaminare gli indirizzi in tema di revisione complessiva del trattamento economico dei deputati; a seguito di una richiesta di anticipazione della riunione stessa avanzata dal deputato Segretario Caparini, fa presente che è indispensabile concedere al Collegio dei deputati Questori il tempo necessario per istruire le predette questioni.

Il Vicepresidente Giachetti rappresenta l'esigenza che su tale delicato argomento la discussione abbia luogo sulla base di elementi certi e debitamente istruiti poiché occorre svolgere un esame serio e non scontato negli esiti complessivi. Ricorda come già in altre riunioni dell'Ufficio di Presidenza sia stata rappresentata l'opportunità di svolgere approfondimenti sulla base del rapporto presentato dalla Commissione presieduta dal Presidente dell'Istat e di elementi di comparazione con i Parlamenti di altri paesi europei.

La Presidente Boldrini, nel condividere tale esigenza, fa presente di aver sollecitato i deputati Questori a coinvolgere nell'istruttoria i componenti dei Gruppi parlamentari non rappresentati nel Collegio.

Il Vicepresidente Lupi reputa molto importante affrontare l'argomento richiamato nei tempi necessari a garantire la possibilità di svolgere un lavoro serio e complessivo. Ricorda come nella precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza si sia già svolto un primo approfondimento sul tema e sottolinea l'esigenza di non creare aspettative verso l'esterno prima che la questione sia stata debitamente istruita ed esaminata.

La Presidente Boldrini, nel ricordare come nella settimana successiva avrà luogo la riunione del Parlamento in seduta comune per l'elezione del Capo dello Stato, rappresenta l'opportunità di non rinviare oltre la data indicata la riunione dell'Ufficio di Presidenza, la quale avrà comunque un carattere istruttorio.

Il Vicepresidente Giachetti osserva, sotto il profilo metodologico, che il lavoro istruttorio è generalmente svolto dal Collegio dei deputati Questori. Pertanto, quando quest'ultimo avrà concluso un'istruttoria sulla base delle indicazioni espresse dall'Ufficio di Presidenza, ne riferirà gli esiti e l'Ufficio di Presidenza potrà svolgere la discussione sulle proposte formulate e assumere le dovute decisioni.

Il deputato Segretario Adornato, ritenendo importante che le decisioni in questa materia siano assunte in assenza di pressioni esterne, suggerisce che si stabilisca un termine finale, entro un tempo ragionevole, entro il quale assumere una decisione, concentrando le aspettative esterne su quel termine e riservandosi la libertà, nel frattempo, di svolgere il necessario lavoro istruttorio.

La Vicepresidente Sereni condivide l'esigenza di svolgere un'istruttoria che consenta di avviare in Ufficio di Presidenza un confronto di merito e non meramente metodologico. Ricorda infatti come discussioni di carattere metodologico e politico-culturale sull'argomento abbiano già avuto luogo più volte in questa sede e sia pertanto già chiaro a tutti che le valutazioni da compiere riguardano il trattamento economico, la diaria, i trattamenti accessori e i servizi da attribuire ai de-

putati. Ritiene evidente, inoltre, che su tale materia sia necessario un confronto interno ai Gruppi, le cui posizioni non possono essere compiutamente espresse dai propri rappresentanti in Ufficio di Presidenza. Invita pertanto a valutare l'opportunità di concedere ai deputati Questori un tempo più ampio, per sottoporre all'esame dell'Ufficio di Presidenza proposte di merito e prospettare le diverse opzioni in campo in modo che si possa svolgere in questa sede una discussione compiuta.

Il Vicepresidente Di Maio condivide la proposta della Presidente di accelerare i tempi e iniziare a discutere già nella riunione prevista per la settimana successiva.

La Presidente Boldrini propone conclusivamente che giovedì 11 aprile 2013 abbia luogo un incontro informale per avviare una discussione in materia e fare poi in modo che i deputati Questori possano entro il mese procedere all'istruttoria di loro competenza. Ritiene che tale soluzione vada incontro all'esigenza di iniziare sollecitamente il confronto su questo tema, approfondendo al contempo la materia nel modo più serio possibile.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

La riunione termina alle ore 13,10.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 10 aprile 2013, ore 9,35.

SOMMARIO

1) Procedura in economia per la somministrazione di cartoncini, cartelle e buste con o senza stampa e di stampati vari	Pag. 36
2) Servizi di rassegna stampa	» 36
3) Assestamento dei programmi settoriali del CRD e della gestione delle attrezzature per l'anno 2013	» 36
4) Installazione di tensostrutture	» 36
5) Dotazione di carta e cancelleria per i Gruppi parlamentari	» 36
6) Servizi fotografici	» 37
7) Assegnazione degli spazi ai Gruppi parlamentari	» 37

1) Procedura in economia per la somministrazione di cartoncini, cartelle e buste con o senza stampa e di stampati vari.

Il Collegio approva la determinazione a contrarre della procedura in titolo.

2) Servizi di rassegna stampa.

Il Collegio autorizza una proroga dell'attuale affidamento del servizio in titolo per consentire il decorso di termini di legge.

3) Assestamento dei programmi settoriali del CRD e della gestione delle attrezzature per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento dei programmi settoriali del CRD e della ge-

stione delle attrezzature per l'anno 2013 in materia di attrezzature per fotoriproduzione e servizi connessi.

4) Installazione di tensostrutture.

Il Collegio autorizza le spese per l'allestimento di tensostrutture presso il cortile d'onore di Palazzo Montecitorio in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica.

5) Dotazione di carta e cancelleria per i Gruppi parlamentari.

Il Collegio approva i criteri di suddivisione e le modalità di consegna delle

dotazioni di carta e di cancelleria per i Gruppi parlamentari.

6) Servizi fotografici.

Il Collegio autorizza un'integrazione di spesa per i servizi fotografici dei deputati della XVII legislatura.

7) Assegnazione degli spazi ai Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera in materia di assegnazione degli spazi ai Gruppi parlamentari.

La riunione termina alle ore 11,35.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di martedì 16 aprile 2013, ore 15,40.****SOMMARIO**

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013	Pag. 38
2) Autorizzazioni di accesso per i collaboratori dei deputati	» 38
3) Autorizzazione di riprese video	» 38
4) Allestimento di maxi schermi in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica	» 38

1) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2013 in materia di acquisizione di software per la gestione della contabilità dei Gruppi parlamentari, in applicazione della deliberazione n. 220 del 2012 dell'Ufficio di Presidenza.

2) Autorizzazioni di accesso per i collaboratori dei deputati.

Il Collegio delibera la proroga del regime transitorio relativo all'accesso alle sedi della Camera dei collaboratori dei deputati della XVII legislatura.

3) Autorizzazione di riprese video.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di riprese video per il 6 maggio 2013 presso l'emiciclo dell'Aula per la realizzazione di un documentario didattico.

4) Allestimento di maxi schermi in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica.

Il Collegio autorizza l'allestimento di maxi schermi nelle aule di alcune Commissioni permanenti in occasione delle sedute per l'elezione del Presidente della Repubblica.

La riunione termina alle ore 17,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**
**CONSIGLIO DI PRESIDENZA
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

Riunione congiunta di mercoledì 17 aprile 2013, ore 12,10.

SOMMARIO

1) Comunicazioni del Presidente della Camera quale Presidente del Parlamento in seduta comune	Pag. 39
---	---------

1) Comunicazioni del Presidente della Camera quale Presidente del Parlamento in seduta comune.

La Presidente Boldrini avverte che la riunione degli Uffici di Presidenza congiunti della Camera e del Senato è stata convocata per procedere ad alcuni adempimenti propedeutici alla riunione del Parlamento in seduta comune per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Ricorda che per prassi costituzionale il Presidente della Camera, in qualità di Presidente del Parlamento in seduta comune, procede alla verifica dei poteri dei delegati eletti dai Consigli regionali, nonché alla decisione su eventuali ricorsi o contestazioni formulate al riguardo; ciò avviene consultati gli Uffici di Presidenza congiunti dei due rami del Parlamento.

Tale verifica, come più volte è stato ribadito nelle riunioni congiunte dei due Uffici di Presidenza (da ultimo, l'8 maggio 2006), ha natura formale, nel rispetto dell'autonomia dei Consigli regionali. Essa ha infatti luogo sulla base dei verbali trasmessi dai Consigli ed è volta ad accertare che da parte dei medesimi sia stato adottato un sistema di votazione in grado

di assicurare il rispetto del dettato costituzionale relativo alla rappresentanza delle minoranze. L'articolo 83, comma secondo, della Costituzione, prevede infatti che all'elezione del Presidente della Repubblica partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze, e che la Valle d'Aosta ha un solo delegato.

Comunica quindi, come risulta dai predetti verbali, che ogni Regione, con l'eccezione della Valle d'Aosta, ha adottato un sistema di voto limitato ed è stato eletto un delegato in rappresentanza delle minoranze; fa presente, inoltre, che non sono stati presentati ricorsi.

Nessuno chiedendo di intervenire, visto l'articolo 83, comma secondo, della Costituzione e visti i verbali delle sedute dei Consigli regionali, dichiara positivamente conclusa la verifica dei poteri per tutti i delegati regionali.

Quanto ai profili logistici e di accesso a Palazzo Montecitorio, ricorda che è stata predisposta dai deputati Questori un'apposita circolare ed è stato inviato un promemoria a tutti i Gruppi. Di queste iniziative sono stati informati anche i

Gruppi presso il Senato. Fa presente che le misure adottate riguardano, in particolare, la distribuzione tra i Gruppi dei posti nelle Tribune dell'Aula e nelle sale allestite per seguire la seduta e il divieto per gli elettori di ricevere durante queste giornate persone estranee all'interno di Palazzo Montecitorio.

Avverte quindi che nella riunione congiunta delle Conferenze dei Presidenti di Gruppo, che avrà luogo alle ore 16, sarà definita la successione degli scrutini da svolgere e i relativi orari. Ricorda che la durata complessiva di ogni scrutinio sarà di circa quattro/cinque ore e che in Aula saranno installate quattro cabine. Comunica che per dare il massimo ordine possibile alla votazione, anche in considerazione dell'ampio numero degli elettori, è opportuno che non siano avanzate richieste di variazione dell'ordine previsto per la chiama, che sarà alfabetico, iniziando dai senatori, per proseguire con i deputati e quindi con i delegati regionali.

Ricorda quindi che lo spoglio delle schede avviene in seduta pubblica. I Segretari di Presidenza della Camera collaborano con il Presidente, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento, al fine di

assicurare la regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio. In particolare essi: provvedono alla chiama; al termine delle votazioni, ricevono le urne e procedono ad estrarre le schede; effettuano il conteggio delle schede scrutinate prima della proclamazione; possono essere chiamati dal Presidente a coadiuvarlo nelle altre operazioni di scrutinio. I Segretari di Presidenza sottoscrivono apposito verbale al termine delle operazioni di scrutinio. La Giunta per il Regolamento della Camera ha chiarito, in un parere espresso in data 30 settembre 1998 il cui disposto ha trovato conferma anche nella successiva prassi, che per la validità delle operazioni di scrutinio è richiesto che ad esse partecipino la maggioranza dei deputati Segretari in carica, cioè sette.

Fa presente, conclusivamente, che i Segretari del Consiglio di Presidenza del Senato possono assistere, ove lo ritengano, alle operazioni di scrutinio.

(L'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e il Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica prendono atto).

La riunione termina alle ore 12,16.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 24 aprile 2013, ore 9,35.****SOMMARIO**

1) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione di tappezzeria, falegnameria e di opere vetrarie	Pag. 41
2) Servizi postali e di spedizione	» 41
3) Disposizioni per l'uso delle autovetture	» 41
4) Servizi di agenzia di viaggi	» 41

1) Procedura ristretta per il servizio di manutenzione di tappezzeria, falegnameria e di opere vetrarie.

Il Collegio autorizza le spese per perizie tecniche da svolgersi nell'ambito della procedura di gara in oggetto.

2) Servizi postali e di spedizione.

Il Collegio delibera in materia di servizi postali e di spedizione.

3) Disposizioni per l'uso delle autovetture.

Il Collegio approva disposizioni per l'uso delle autovetture in dotazione all'autorimessa della Camera dei deputati ed adotta la determina a contrarre per il noleggio a lungo termine di otto autovetture.

4) Servizi di agenzia di viaggi.

Il Collegio delibera doversi formulare la richiesta di offerta in adesione all'accordo quadro Consip per la fornitura integrata delle trasferte di lavoro del personale delle Amministrazioni pubbliche.

La riunione termina alle ore 11,15.

€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17BOC000020